



## Adeguamento del Piano Urbanistico Comunale al Piano Paesaggistico Regionale e al Piano di Assetto Idrogeologico

**COMUNE DI GAIRO**



**Fase : Valutazione Ambientale Strategica**

**Elaborato**

**Documento di Scoping**

**Autorità competente:**

**Provincia dell'Ogliastra**

**L'ufficio del Piano**

**Il responsabile dell'Ufficio del Piano:**

**Il responsabile del procedimento:**

**Assistente del R.U.P.:**

**Il sindaco Roberto Marino Marceddu**

**Ing. Daniela Cuboni**

**Geom. Fabio Palmas**

**Il coordinatore del gruppo di lavoro del P.U.C.:**

**Il coordinatore della procedura di V.A.S.:**

**Ing. Francesco Russo**

**Dott. Nat. Roberto Cogoni**

**Data: Febbraio 2012**



INTRODUZIONE.....	5
OGGETTO DELLA VALUTAZIONE E FINALITA' DEL DOCUMENTO DI SCOPING .....	6
RIFERIMENTI NORMATIVI DELLA VAS.....	7
Il contesto comunitario: la Direttiva 2011/42/CE .....	7
Il contesto nazionale: D.Lgs 152/06 e D.Lgs 4/08.....	8
Il contesto regionale.....	9
LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.....	10
Obiettivi, funzioni e contenuti della VAS.....	10
Struttura, metodologica e fasi della VAS.....	13
La Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) e la VAS .....	18
IL PIANO URBANISTICO COMUNALE DI GAIRO.....	19
Aspetti normativi.....	19
Fase di elaborazione e redazione del Piano .....	20
L'AMBITO DI INFLUENZA DEL PIANO.....	23
CARATTERISTICHE E CONTENUTI DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE DI GAIRO .....	24
Processo di adeguamento del P.U.C. al P.P.R. e al P.A.I. ....	24
Il Piano di Assetto Idrogeologico .....	27
Obiettivi del Piano Urbanistico Comunale di Gairo.....	27
Analisi di coerenza interna .....	30
IL QUADRO DI RIFERIMENTO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO.....	31
Analisi di coerenza esterna.....	33
Analisi di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e sviluppo sostenibile.....	34
QUADRO CONOSCITIVO E ANALISI DI CONTESTO DEL TERRITORIO DI GAIRO.....	36
I fattori di sensibilità ambientale del contesto territoriale .....	37
Definizione e analisi delle componenti ambientali .....	37
APPROCCIO METODOLOGICO DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL P.U.C. DI GAIRO.....	39
La sequenza D.P.S.I.R.....	39
Analisi ambientale .....	39
L'individuazione e valutazione delle alternative, scelta dello scenario di progetto .....	40
INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE.....	41
Potenziali impatti ambientali della strategia di sviluppo del P.U.C. di Gairo .....	41
PIANO STRUTTURATO DI COINVOLGIMENTO .....	41
IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI .....	45



ALLEGATO II Questionario per la consultazione preliminare del Rapporto di Scoping relativo alla VAS del Piano Urbanistico Comunale di Gairo da parte delle Autorità con competenze Ambientali.....	57
ALLEGATO III Schede per l'analisi ambientale e il monitoraggio.....	64



## PREMESSA

Il Comune di Gairo è dotato di Piano Urbanistico Comunale ( P.U.C. ), vigente dal 20.03.2003, a seguito di determinazione n° 7 del 02.10.2002 del Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia dell'Assessorato degli EE.LL. Finanze ed Urbanistica.

La Regione Sardegna con Legge n. 8 del 25.11.2004 ha disposto norme urgenti di provvisoria salvaguardia per la pianificazione paesaggistica e la tutela del territorio regionale.

Il Presidente della Giunta Regionale con decreto n. 82 del 07.09.2006 ha disposto la pubblicazione degli atti di approvazione del Piano Paesaggistico Regionale ( P.P.R. ) -primo ambito omogeneo – di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 36/7 del 05.09.2006.

Dalla data di pubblicazione degli atti nel Buras ( n. 30 del 08.09.2006 ) le disposizioni del P.P.R. sono cogenti per gli strumenti urbanistici dei Comuni e sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti urbanistici.

I Comuni ricadenti interamente negli ambiti di paesaggio costieri di cui all'art. 14 delle norme di attuazione del P.P.R. devono adeguare i propri piani urbanistici comunali alle sue disposizioni, in coerenza con quanto stabilito dall'art. 2 comma 6 della L.R. n. 8/2004.

Le previsioni del P.P.R. sono attuate attraverso l'adeguamento del P.U.C. in coerenza con gli art. 3 e 107 delle sue norme di attuazione.

Il Comune di Gairo, in particolare, è ricompreso, in base all'allegato n. 4 del P.P.R., tra quelli considerati interamente ricadenti negli ambiti di paesaggio costiero, per i quali l'obbligo di adeguamento prescinde dall'entrata in vigore della disciplina relativa agli ambiti interni.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 140 del 04.11.2009 l'Amministrazione Comunale ha, pertanto, disposto l'avvio del procedimento per l'adeguamento dell'intero P.U.C. alle norme del Piano Paesaggistico Regionale.

Il Responsabile del Servizio Tecnico Ing. Daniela Cuboni, ha costituito l'Ufficio del Piano, individuando le figure professionali essenziali per la predisposizione dell'adeguamento del P.U.C. di Gairo al P.P.R., incaricando l'Ing. Francesco Russo (urbanistica – Assetto Insediativo) come coordinatore del gruppo di progettazione, del quale fanno parte il Dott. Geol. Alberto Cappai, quale coordinatore dell'Assetto Ambientale, il Dott. Antonio Francesco Vacca (archeologo - storico), coordinatore dell'Assetto Storico Culturale, il Dott. Roberto Cogoni (naturalista esperto in valutazione ambientale) coordinare della procedura della Valutazione Ambientale Strategica; del gruppo di lavoro fanno inoltre parte ulteriori figure professionali specializzate nelle varie discipline di approfondimento trattate nell'elaborazione del P.U.C.: architetto paesaggista, ingegnere idraulico, agronomo, topografo.



## INTRODUZIONE

Il presente documento preliminare ha lo scopo di definire i principali elementi metodologici e di contenuto per il successivo sviluppo degli elaborati e dei passaggi del percorso di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Urbanistico del Comune di Gairo, in adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) e al Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.).

Nello sviluppo del documento si è fatto riferimento alle indicazioni contenute nelle Linee Guida della Commissione Europea per l'applicazione della Direttiva Europea 2001/42/CE: *Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*. La Direttiva Europea 2001/42/CE è stata recepita dall'Italia con l'emanazione del Decreto Legislativo n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni (D.Lgs. n. 284/2006; D.Lgs. n. 4/2008; D.Lgs. n. 128/2010).

Un ulteriore strumento a supporto della elaborazione del documento di scoping nel processo di VAS del Piano Urbanistico di Gairo è rappresentato dalle *Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali* emanate dalla Regione Autonoma della Sardegna e adottate con D.G.R. 44/51 del 14 dicembre 2010.

In questo documento verranno innanzitutto approfonditi gli aspetti normativi in materia di V.A.S.: partendo dalla disciplina comunitaria, verranno analizzati gli aspetti normativi nazionali e quelli relativi al contesto regionale. Verranno inoltre riprese le principali fasi del processo di Valutazione Ambientale Strategica così come enunciati dalla Linee Guida.

Verranno inoltre esposti i principali aspetti del Piano Urbanistico Comunale, gli obiettivi generali del P.U.C., il processo di adeguamento del P.U.C. al P.P.R. e al P.A.I.

Nella parte finale del documento verranno individuate le principali componenti ambientali potenzialmente interessate dalla realizzazione delle azioni del Piano. Inoltre verrà presentata la metodologia utilizzata per l'analisi ambientale del Piano, l'elenco dei Piani e Programmi, gerarchicamente sovraordinati o di pari livello, con cui la realizzazione del Piano si relaziona ed infine l'indice del Rapporto Ambientale e l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale che verranno coinvolti e consultati nel processo di VAS. Da ultimo verranno allegate le schede relative alle diverse componenti ambientali con i rispettivi indici che verranno presi in considerazione nel piano di monitoraggio.

Relativamente alla fase di scoping, nelle Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali la Giunta Regionale ha esplicitato i principali indirizzi operativi per la elaborazione del documento di scoping:

- individuare l'ambito di influenza del P.U.C. dal punto di vista delle possibili ripercussioni sull'ambiente;
- definire le informazioni da includere nel rapporto ambientale, nonché la loro portata e il loro livello di dettaglio;



- definire le modalità di svolgimento delle consultazioni con il pubblico e con i soggetti con competenze ambientali;
- stabilire il termine entro il quale la fase di scoping debba intendersi conclusa.

L'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente per la VAS predispone un documento di scoping. Ai fini della consultazione il documento viene inviato ai soggetti individuati con l'atto formale reso pubblico, e presentato in occasione della prima seduta della conferenza di valutazione, occasione in cui si raccolgono osservazioni, pareri e proposte di modifica e integrazione.

Il presente rapporto preliminare costituisce quindi il documento di scoping previsto dalla legge e contiene gli elementi di base per avviare il lavoro con le autorità competenti sui temi ambientali, per mettere a fuoco gli aspetti prioritari e per delineare l'approccio metodologico da seguire.

## **OGGETTO DELLA VALUTAZIONE E FINALITA' DEL DOCUMENTO DI SCOPING**

Il documento di scoping, ai fini della consultazione istituzionale che caratterizza la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, rappresenta un primo momento di confronto e condivisione delle tematiche e delle problematiche ambientali del territorio in esame, rivolto in prima istanza alle Autorità con specifica competenza in materia ambientale che vengono consultate per contribuire a definire l'ambito di influenza del P.U.C. e la portata delle informazioni da includere ed approfondire nelle successive fasi che convergeranno nel Rapporto Ambientale. Questa prima fase di confronto persegue l'obiettivo di uno scambio di informazioni e raccolta di suggerimenti ed osservazioni in relazione agli aspetti di pertinenza ambientale del nuovo strumento urbanistico, al fine della condivisione del quadro conoscitivo.

Il documento di scoping deve illustrare, inoltre, la verifica delle eventuali interferenze con i siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS, ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE), le quali saranno opportunamente approfondite nel corso della valutazione ambientale.

La direttiva europea e la normativa regionale sottolineano due esigenze, da tenere in conto nel percorso di valutazione ambientale di un piano, ed in particolare di un piano articolato e complesso come può essere un Piano Urbanistico Comunale:

- La necessità di una stretta integrazione tra percorso di pianificazione e percorso di valutazione ambientale: *“le condizioni stabilite dalla presente direttiva sono integrate nelle procedure in vigore negli Stati membri per l'adozione dei piani e dei programmi o nelle procedure definite per conformarsi alla presente direttiva”* (art 4 c.2 della Direttiva). Il percorso di VAS deve essere visto principalmente come un'occasione per valorizzare e rafforzare le potenzialità dello strumento sottoposto a valutazione.
- L'integrazione tra i due percorsi non si esaurisce entro la fase di elaborazione e approvazione del piano, ma si deve estendere anche alle fasi di attuazione, gestione e monitoraggio, fino a comprendere l'intero ciclo di pianificazione. L'integrazione deve



*“...essere effettuata durante la fase preparatoria del piano...”* (art 4 c.1) e deve essere estesa all'intero ciclo di pianificazione, compreso il controllo degli effetti ambientali significativi conseguenti all'attuazione del piano (art 10).

A corollario di queste due enunciazioni si deve tenere in considerazione che la valutazione ambientale di un piano, per essere integrata e realmente efficace nei confronti del percorso di pianificazione, deve essere pensata in funzione delle caratteristiche che il percorso decisionale assume localmente.

Differentemente dalla valutazione d'impatto ambientale dei progetti, nel caso della valutazione di piani e programmi non è possibile definire metodologie di lavoro indipendenti dal contesto in cui vengono applicate. Le decisioni strategiche avvengono in contesti politici e normativi profondamente differenziati, che presentano anche tradizioni locali e regole molto radicate di funzionamento. Metodologie funzionali all'utilizzo in un dato contesto generalmente non sono utilizzabili in contesti locali diversi, anche se molto vicini geograficamente.

Un Rapporto Ambientale che voglia incidere sul processo decisionale deve innanzitutto occuparsi di studiare il processo decisionale, per comprenderne a fondo le peculiarità, la natura e le caratteristiche del piano oggetto di valutazione, per valorizzarne le potenzialità.

I documenti teorici e applicativi prodotti ai vari livelli, europeo, nazionale e regionale, affermano che le metodologie e le fasi indicate devono sempre essere adattate alla realtà locale specifica, privilegiando l'efficacia del processo di VAS rispetto ad una presunta e teorica completezza del metodo di approccio.

## **RIFERIMENTI NORMATIVI DELLA VAS**

### **Il contesto comunitario: la Direttiva 2011/42/CE**

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE, è uno strumento di valutazione delle scelte di programmazione e pianificazione. La sua finalità è quella di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali, alla pari delle considerazioni di ordine economico e sociale, durante il procedimento di adozione e di approvazione di piani e programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente.

Salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, di protezione della salute umana e di utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali sono obiettivi da raggiungere mediante decisioni ed azioni ispirate al principio di precauzione, in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile.

L'emanazione della direttiva ha portato ad una serie di innovazioni in ambito urbanistico, in quanto favorisce il superamento definitivo della divisione nella disciplina urbanistica tra analisi e progettazione e tende a migliorare il progetto urbanistico attraverso la preventiva valutazione degli effetti ambientali negativi.





La Valutazione Ambientale Strategica ha, dunque, la funzione di assicurare la rispondenza della pianificazione (dei suoi obiettivi, delle sue strategie e delle sue politiche-azioni) agli obiettivi dello sviluppo sostenibile, verificandone il complessivo impatto ambientale ovvero la diretta incidenza sulla qualità dell'ambiente.

### **Il contesto nazionale: D.Lgs 152/06 e D.Lgs 4/08**

A livello nazionale la Direttiva 2011/42/CE è stata recepita con la parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 entrata in vigore il 31 luglio 2007, modificata e integrata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 entrato in vigore il 13/02/2008 e dal D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 11 agosto 2010, n. 186.

Il D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 (recante "*Norme in materia ambientale*") detto anche Testo Unico (TU) ha riscritto le regole sulla valutazione di impatto ambientale, la difesa del suolo e la tutela delle acque, la gestione dei rifiuti, la riduzione dell'inquinamento atmosferico e il risarcimento dei danni ambientali, abrogando la maggior parte dei previgenti provvedimenti dei singoli settori.

L'applicazione della direttiva e l'introduzione della Valutazione Ambientale Strategica nel nostro ordinamento attraverso il D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 hanno comportato un significativo cambiamento nella maniera di elaborare i piani e i programmi, in quanto deve:

- permettere una riflessione sul futuro di ogni società al fine di aumentare la sensibilità, evitando impatti ambientali, sociali ed economici negativi;
- inserirsi il più a monte possibile, nel processo di elaborazione di piani e programmi e anteriormente alla adozione e approvazione dei relativi strumenti pianificatori e programmatici;
- essere integrata il più possibile nel processo di elaborazione di piani e programmi.

Il decreto legislativo n. 4 apporta ulteriori correzioni e integrazioni del D.Lgs. 152/2006 (Codice dell'Ambiente) in materia di gestione dei rifiuti, Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Attraverso il D.Lgs. n. 4/2008 il legislatore intende:

- chiarire le competenze statali e regionali;
- uniformare le procedure di valutazione;
- introdurre il coordinamento con la normativa sull'IPPC;
- assicurare ampi livelli di partecipazione nell'ambito delle procedure di pianificazione e valutazione.

Il decreto legislativo n. 128 del 2010 prevede uno snellimento procedurale della V.A.S. attraverso l'esclusione dalla procedura di V.A.S. delle revisioni di piani e programmi per i quali le novità introdotte non comportino effetti significativi sull'ambiente e non siano state precedentemente già considerate. In tal caso la verifica è limitata ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati (*comma 6 dell'articolo 12 del Codice*).

Si chiarisce che la V.A.S. deve essere effettuata durante la fase di predisposizione del piano e comunque prima dell'approvazione dello stesso (*comma 3 dell'articolo 11 del Codice*).





Vengono precisati i termini della fase di consultazione e coordinate le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione del pubblico al fine di evitare duplicazioni (*articoli 13-15 del Codice*).

Un ruolo centrale nella procedura di V.A.S. è, infatti, rappresentato dalle consultazioni con il pubblico, ossia la fase in cui chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni. L'autorità competente è tenuta a valutare le osservazioni presentate e, sulla base delle stesse e delle attività tecnico-istruttorie, esprime il proprio parere motivato, ossia – *secondo la nuova lettera m-ter dell'articolo 5 del Codice* – il provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di V.A.S., espresso dall'autorità competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni.

Come indicato dal decreto correttivo, il parere motivato rappresenta il parametro sul quale l'autorità procedente deve rivedere il piano o il programma alla luce delle risultanze emerse dalle attività consultive (e delle consultazioni transfrontaliere, ove necessarie).

Si prevede, in via generale, l'esperibilità del rimedio avverso il silenzio dell'amministrazione disciplinato dalle disposizioni generali del processo amministrativo (*articolo 15 del Codice*).

## **Il contesto regionale**

La Regione Sardegna non si è ancora dotata di una legge regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Il recepimento della normativa in materia di VAS a livello regionale, attualmente in corso, non è ancora stato completato. Allo stato attuale diversi strumenti normativi definiscono le competenze e le modalità applicative.

Con il D.P.G.R. n. 66 del 28 aprile 2005 "*Ridefinizione dei Servizi delle Direzioni generali della Presidenza della Regione e degli Assessorati, loro denominazione, compiti e dipendenza funzionale*", la competenza in materia di VAS è stata assegnata al Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti (SAVI) dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente.

Successivamente, la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 38/32 del 02 agosto 2005, ha attribuito al predetto Servizio funzioni di coordinamento per l'espletamento della Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi.

Con la Legge Regionale n. 9 del 12 giugno 2006, concernente il conferimento di funzioni e compiti agli enti locali, sono state attribuite alla Regione le funzioni amministrative relative alla valutazione di piani e programmi di livello regionale o provinciale quando non ritenute di livello nazionale (art. 48), e alle province quelle relative alla valutazione di piani e programmi di livello comunale e sub-provinciale (art. 49).

Nel maggio del 2007 il servizio SAVI dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna, in affiancamento e ad integrazione delle linee guida elaborate dall'Assessorato dell'Urbanistica per l'adeguamento dei P.U.C. al P.P.R., ha pubblicato le "*Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali*", affrontando specificatamente l'applicazione della procedura di VAS all'interno del processo di adeguamento dei piani urbanistici. Le Linee Guida forniscono inoltre specifiche metodologie per l'attuazione delle diverse fasi della procedura di VAS definite in maniera integrata con le fasi di adeguamento degli strumenti urbanistici al P.P.R. e al P.A.I.



Successivamente all'entrata in vigore del D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008 la Giunta Regionale con Delibera del 23 aprile 2008, n. 24/23 ha approvato le *"Direttive per lo svolgimento delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione Ambientale Strategica."* Questa Deliberazione ha sostituito gli allegati della deliberazione n. 5/11 del 15 febbraio 2005 contenente *"Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale - VIA"* ed è stato introdotto un ulteriore allegato contenente *"Disposizioni da adottare nell'ambito dei processi di pianificazione promossi a livello regionale"*.

L'entrata in vigore del Piano Paesaggistico Regionale con Deliberazione della Giunta Regionale del n. 36/7 del 5 settembre 2006, ha previsto che i Comuni provvedano ad adeguare i loro strumenti urbanistici comunali alle disposizioni del P.P.R. coerentemente con i principi che stanno alla base del P.P.R. stesso. I nuovi strumenti urbanistici e quelli in adeguamento dovranno essere elaborati in conformità alle disposizioni del P.P.R. e pertanto dovranno essere sottoposti a VAS.

Nel Novembre 2009, la Regione Sardegna ha divulgato le nuove *"Linee guida per la valutazione ambientale strategica dei Piani Urbanistici Comunali"*. Una ulteriore revisione delle Linee Guida è stata adottata con DGR 44/51 del 14 dicembre 2010.

Allo stato attuale, la competenza regionale in materia di V.A.S. è del Servizio Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti (S.A.V.I.) dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente con funzioni di coordinamento per l'espletamento della Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi.

Per i piani e i programmi di competenza provinciale (tra i quali i P.U.C.) relativi al territorio regionale sardo, il riferimento di indirizzo è costituito a livello regionale dalle linee guida emanate nel 2010 dalla RAS.

La provincia inoltre ha la competenza di valutazione dei programmi di livello comunale, come previsto dalla L.R. n.9 del 12 Giugno 2006. La Provincia dell'Ogliastra, Ente interessato, verrà coinvolta nella varie fasi del processo di valutazione.

## **LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

### **Obiettivi, funzioni e contenuti della VAS**

La Valutazione Ambientale Strategica è definita nel Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi di Fondi Strutturali dell'Unione Europea Commissione Europea, DGXI Ambiente (1998) come *"un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte nelle politiche, piani o iniziative definiti nell'ambito di programmi nazionali, regionali e locali, ai fini di garantire che queste siano incluse e affrontate, alla pari delle considerazioni di ordine economico e sociale e in modo adeguato, fin dalle prime fasi del processo decisionale"*. In questo modo la tematica ambientale si pone in primo piano al fine di promuovere uno sviluppo realmente sostenibile. Uno degli obiettivi chiave dello sviluppo



sostenibile, infatti, è legato alla creazione di processi partecipati, in quanto è ormai chiaro che non può esistere uno sviluppo sostenibile se esso non trova nella comunità locale un elevato livello di condivisione

La VAS si basa sulla considerazione che la valutazione ambientale deve avvenire in una fase preventiva alle modificazioni ambientali, generate dalle trasformazioni territoriali previste dal progetto o dal piano, e deve inoltre essere un processo di “*aiuto alla decisione*”. Si assiste quindi ad un ulteriore passo in avanti nell’affermarsi del moderno concetto di valutazione ambientale, che diviene così un insieme di fasi valutative che si inseriscono nel processo decisionale, senza esaurirsi in un unico stadio dello stesso, ma affiancandolo e accompagnandolo in ogni suo momento

La VAS è volta a individuare preventivamente gli effetti che deriveranno dall’attuazione delle scelte di un piano o programma e consente, di conseguenza di selezionare tra le possibili soluzioni alternative quelle maggiormente rispondenti ai predetti obiettivi generali del piano. Nello stesso momento la VAS individua le misure di pianificazione volte a impedire, mitigare e compensare l’incremento delle eventuali criticità ambientali riscontrate nella fase di analisi quindi già presenti al momento della redazione del nuovo strumento pianificatorio. Inoltre permette di prevedere e contenere i potenziali impatti negativi delle scelte operate.

La procedura è quindi orientata a fornire elementi conoscitivi e valutativi per la formulazione delle decisioni definitive del piano o programma e consente di documentare le ragioni poste a fondamento delle scelte strategiche, sotto il profilo della garanzia e della coerenza delle stesse con le caratteristiche e lo stato dell’ambiente.

La VAS si presenta non come una valutazione puntuale ma come un processo valutativo che deve iniziare al momento dell’ideazione dei piani e dei programmi, fin dalla loro fase di design e deve, per quanto possibile, non ritardare i tempi del processo di pianificazione/programmazione.

La VAS è uno strumento la cui applicazione inizia con la formazione e approvazione del piano e si protrae per tutta la sua durata. In tutte quelle attività dove la pianificazione è un fattore istituzionale permanente le fasi della VAS saranno quella *ex-ante*, che accompagna il processo di costruzione e di approvazione del Piano, quella *in itinere*, che ha il compito di verificare in quale misura il piano è riuscito a raggiungere gli obiettivi prefissati; fino alla fase *ex-post* con il monitoraggio continuo degli indicatori ambientali selezionati per valutare la performance ambientale del piano.

Tale concezione interattiva della valutazione sposta l’attenzione sulle fasi *in itinere* ed *ex post*, alle quali spetta il compito di controllare le assunzioni iniziali e, eventualmente, correggere, rispetto a mutamenti imprevisti e/o nuove intenzionalità, le azioni in corso.

La VAS *ex ante* procede in parallelo alla definizione dei piani e programmi, di cui è parte integrante, con il fine di analizzare la situazione ambientale delle aree interessate da ipotesi di trasformazione e di introdurre, preventivamente, obiettivi di riqualificazione ambientale e di sostenibilità nei vari settori di intervento. La VAS *in itinere* monitora le prime modificazioni innescate dai piani e programmi e ne verifica il grado di coerenza con gli obiettivi definiti nella fase



*ex ante*, introducendo, se necessario, correttivi e integrazioni. La VAS *ex post* ha il compito di illustrare l'efficacia e l'efficienza degli interventi attuati, in termini di ricadute complessive sul sistema territoriale. A partire dai «successi» o dagli «insuccessi» registrati nel corso del processo di trasformazione, ad essa è affidato l'importante compito di accumulare conoscenza, innalzando il grado di coesione economica e di responsabilizzazione sociale in materia di pianificazione della sostenibilità ambientale.

La funzione principale della VAS è pertanto quella di valutare anticipatamente le conseguenze ambientali delle decisioni di tipo strategico. Una delle differenze sostanziali tra la VIA e la VAS sta nel fatto che quest'ultima riguarda più che politiche, piani e programmi in se stessi, i loro processi di formazione. In sostanza il processo di VAS diventa per il piano, elemento:

- costruttivo;
- valutativo;
- gestionale;
- di monitoraggio.

Tra gli aspetti innovativi introdotti dalla D.Lgs 152/06 c'è il monitoraggio, finalizzato a controllare e contrastare gli effetti negativi imprevisti derivanti dall'attuazione di un piano o programma e adottare misure correttive al processo in atto.

Una ulteriore novità è rappresentata dalla partecipazione, tutela degli interessi legittimi e trasparenza nel processo di valutazione delle autorità che, per le loro specifiche competenze ambientali, possano essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione di piani e programmi, e del pubblico che in qualche modo risulta interessato e coinvolto nell'iter decisionale. Questo perché deve essere garantita, al pubblico e alle autorità interessate, la possibilità di esprimere il proprio parere prima dell'adozione del piano/programma o dell'avvio della relativa procedura legislativa.

La VAS quindi si caratterizza come un *processo interattivo finalizzato a conseguire una migliore qualità ambientale delle decisioni e delle soluzioni attraverso la valutazione comparata delle compatibilità ambientali delle diverse opzioni d'intervento*, oltre a consentire un miglioramento della definizione dei problemi strategici. In questo modo la VAS risponde all'impossibilità di esaurire, a scala progettuale, l'insieme delle valutazioni sui criteri localizzativi e dimensionali dei singoli progetti e delle comparazioni tra alternative.

L'estensione della valutazione ambientale alle scelte strategiche, che si trovano a monte della fase progettuale, aiuta inoltre a rendere più snella e veloce la valutazione ambientale dei progetti stessi.

Con riguardo ai contenuti, la Valutazione Ambientale Strategica prevede *l'elaborazione di un Rapporto Ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del Rapporto Ambientale e dei risultati delle consultazioni e la messa a disposizione, del pubblico e delle autorità interessate, delle informazioni sulle decisioni prese.*

Secondo l'articolo 13 comma 4 Dlgs 152/06, il Rapporto Ambientale deve contenere l'individuazione, la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che il piano o il programma potrebbero avere sull'ambiente, così come le ragionevoli alternative.



Deve perciò essere garantita, al pubblico ed alle autorità interessate, la possibilità di esprimere il proprio parere prima dell'adozione del piano/programma o dell'avvio della relativa procedura legislativa. Dell'avvenuta adozione è necessario informare le autorità, il pubblico.

### **Struttura, metodologica e fasi della VAS**

Il percorso di VAS deve essere calibrato per identificare, a un livello appropriato, le dimensioni e la significatività degli impatti. La procedura della valutazione strategica risulta fondamentale per integrare le conclusioni del processo valutativo nelle decisioni relative a politiche, piani e programmi in modo tale da assicurare un grado di incertezza sugli impatti potenziali sempre sotto controllo nelle diverse fasi del processo di valutazione.

La funzione della VAS non si esaurisce come un puro momento valutativo, ma permea il piano e ne diventa elemento costruttivo, gestionale e di monitoraggio. Al fine di avere una VAS efficace e influente, questa deve intervenire al momento giusto del processo decisionale.

La VAS permette di giungere ad un processo in cui il piano viene sviluppato basandosi su di un più ampio set di prospettive, obiettivi e costrizioni, rispetto a quelli inizialmente identificati dal proponente. Questo rappresenta uno strumento di supporto sia per il proponente che per il decisore: inserendo la VAS nel processo lineare "proponente-obiettivi-decisori-piano", si giunge infatti ad una impostazione che prevede il ricorso a continui feedback sull'intero processo.

La VAS deve essere intesa dunque più come uno strumento di aiuto alla formulazione del piano, che non un elaborato tecnico autonomo.

La fase di scoping deve prevedere un processo partecipativo che coinvolga le autorità con competenze ambientali potenzialmente interessate dall'attuazione del piano, affinché condividano il livello di dettaglio e la portata delle informazioni da produrre e da elaborare, nonché le metodologie per la conduzione dell'analisi ambientale e della valutazione degli impatti.

Lo scoping permette inoltre di identificare anche tutte le possibilità dei conflitti o le situazioni legate alla concomitanza di azioni sul territorio. Questo significa capire in fase preventiva o in fase di scelta della pianificazione del territorio, quali sono le azioni meno incidenti sul territorio.

Sinteticamente, è possibile definire i seguenti contenuti della fase di scoping, che si conclude con la redazione di un documento di scoping (rapporto preliminare):

- Obiettivi strategici generali di sostenibilità
- Ambiti di influenza del Piano e orizzonte temporale
- Definizione Autorità con competenze ambientali, pubblico coinvolto e modalità di consultazione
- Analisi preliminare di contesto e indicatori
- Individuazione di aree sensibili e di elementi di criticità
- Presumibili impatti del Piano
- Descrizione del metodo di valutazione

L'elaborazione del documento finale della valutazione *in itinere*, ossia il Rapporto Ambientale, riflette il percorso di valutazione che si è seguito. Il Rapporto Ambientale deve essere un documento conciso che esplicita in maniera chiara i seguenti argomenti:



- la proposta ed il contesto politico e pianificatorio di riferimento,
- le alternative possibili,
- le loro conseguenze ambientali e la loro comparazione,
- le difficoltà incontrate nella valutazione e le incertezze dei risultati,
- le raccomandazioni per l'attuazione della proposta, ordinate secondo una scala di priorità,
- le indicazioni per gli approfondimenti e per il monitoraggio dopo che la decisione è stata presa.
- il piano strutturato di coinvolgimento del pubblico.

In una situazione ideale la VAS dovrebbe essere inserita in corrispondenza del momento di avvio di un nuovo percorso di aggiornamento del piano, al fine di massimizzarne i possibili effetti. Tuttavia, considerando il processo di pianificazione come un ciclo continuo, l'importante è includere la VAS, in qualsiasi punto del processo, affinché possa manifestare il prima possibile i benefici della sua applicazione.

Di seguito si riportano in una scheda le principali fasi, come esplicitate dalle Linee Guida, comuni al processo di pianificazione e a quello di valutazione, per una piena integrazione della dimensione ambientale nella pianificazione e programmazione.

<b>Fase del piano</b>	<b>PROCESSO DI REDAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE</b>	
Fase 0 Preparazione	<ul style="list-style-type: none"><li>· Avviso di inizio delle procedure per la redazione del P.U.C. e della Valutazione Ambientale Strategica</li><li>· Affidamento incarico per la stesura P.U.C., per la redazione del Rapporto Ambientale (compresa la sintesi non tecnica) e/o per la predisposizione dello studio preliminare ai fini della eventuale verifica di assoggettabilità</li><li>· Definizione degli obiettivi generali del P.U.C.</li><li>· Individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale</li></ul>	PARTECIPAZIONE
Fase 1 Orientamento (Scoping)	<ul style="list-style-type: none"><li>· Definizione dell'ambito di influenza del P.U.C., della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale (scoping) da effettuarsi con i soggetti competenti in materia ambientale</li><li>· Analisi ambientale</li><li>· Individuazione del quadro pianificatorio di riferimento e degli obiettivi/criteri di sostenibilità ambientale</li><li>· Individuazione di obiettivi ambientali da inserire nel piano</li><li>· Identificazione dei dati e delle informazioni disponibili sul territorio</li><li>· Organizzazione della struttura dei dati (conversione dei formati)</li><li>· Definizione dei livelli di approfondimento delle informazioni territoriali e uniformazione delle legende</li><li>· Aggiornamento informativo</li></ul>	
Fase 2 Redazione	<ul style="list-style-type: none"><li>· Rilettura unitaria del territorio</li><li>· Prime ipotesi di messa in valore delle caratteristiche/opportunità presenti sul territorio e contestuali proposte di mitigazione delle criticità</li><li>· Individuazione degli ambiti locali ( per comuni inseriti in P.P.R.)</li></ul>	



	<ul style="list-style-type: none"><li>· Prime bozze alternative di progetto del P.U.C.</li><li>· Definizione degli obiettivi specifici e delle linee d'azione e costruzione delle alternative</li><li>· Analisi di coerenza esterna con riferimento ai piani sovraordinati</li><li>· Analisi di coerenza con gli obiettivi/criteri di sostenibilità ambientale</li><li>· Stima degli effetti ambientali</li><li>· Confronto e selezione delle alternative</li><li>· Analisi di coerenza interna</li><li>· Progettazione del sistema di monitoraggio</li></ul>	
	<ul style="list-style-type: none"><li>· Redazione del P.U.C., del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica</li></ul>	
Fase 3 Adozione	<ul style="list-style-type: none"><li>· Adozione del P.U.C., del rapporto ambientale e della Sintesi non Tecnica</li></ul>	
Fase 4 Deposito	<ul style="list-style-type: none"><li>· Pubblicazione della notizia dell'avvenuto deposito del P.U.C., del rapporto ambientale, compresa la sintesi non tecnica, con indicazione delle sedi ove è possibile prendere visione della documentazione (art. 20 L.R. 45/89 e art. 14 D.Lgs. 152/2006 e s. m. i.)</li><li>· Diffusione della notizia dell'avvenuto deposito</li></ul>	
Fase 5 Consultazione	<ul style="list-style-type: none"><li>· Presentazione pubblica del P.U.C. e del rapporto ambientale adottati, possibilmente tra il 15° e il 45° giorno dalla pubblicazione dell'avvenuto deposito</li><li>· Raccolta delle osservazioni, dei pareri e dei suggerimenti presentati</li></ul>	
Fase 6 Esame e valutazione e parere motivato (Autorità Competente)	<ul style="list-style-type: none"><li>· Esame e valutazione dei pareri, dei suggerimenti e delle osservazioni pervenute ed eventuale adeguamento del P.U.C. e/o del Rapporto Ambientale</li><li>· Emissione da parte della autorità competente del parere motivato con eventuale richiesta di modifiche e/o integrazioni al P.U.C. e al Rapporto Ambientale</li></ul>	
Fase 7 Adozione definitiva del Piano	<ul style="list-style-type: none"><li>· Adozione definitiva del P.U.C. e del rapporto ambientale con recepimento delle prescrizioni richieste nel parere motivato</li><li>· Redazione della Dichiarazione di Sintesi, che deve accompagnare il P.U.C. e il rapporto ambientale</li></ul>	
Fase 8 Verifica di coerenza (Regione)	<ul style="list-style-type: none"><li>· Verifica di coerenza del P.U.C. agli strumenti sovraordinati di governo del territorio (art. 31 LR 7/2002)</li></ul>	
Fase 9 Informazione sulla decisione	<ul style="list-style-type: none"><li>· Pubblicazione sul BURAS e sul sito internet del comune con indicazione delle sedi ove poter prendere visione di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria (Piano Urbanistico Comunale, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi e Parere motivato)</li></ul>	
Fase 10 Attuazione e gestione	<ul style="list-style-type: none"><li>· Attuazione del P.U.C.</li><li>· Monitoraggio sugli effetti ambientali derivanti dall'attuazione del P.U.C.</li><li>· Emissione di periodici rapporti di monitoraggio</li><li>· Valutazione periodica</li></ul>	





### **Fase 0 – Preparazione**

L'amministrazione comunale provvede ad informare l'autorità competente dell'avvio della procedura per la redazione del piano o programma. L'autorità procedente provvede inoltre alla pubblicazione nell'Albo pretorio di un apposito avviso di avvio della VAS, la quale si svolge contestualmente alla redazione del P.U.C.. In questa prima comunicazione viene indicata una prima definizione degli obiettivi del Piano e ne viene data comunicazione alla Provincia.

### **Fase 1 – Orientamento (fase di Scoping).**

Rappresenta quella fase di procedimento in cui il Comune di Gairo, di seguito indicata come Autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, elabora un rapporto preliminare di *scoping* e organizza un incontro a cui sono invitati a partecipare i soggetti competenti in materia ambientale. In questa fase vengono acquisiti i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, definiti gli elementi informativi e conoscitivi e il loro livello di dettaglio, al fine di elaborare un quadro conoscitivo condiviso.

La fase di scoping potrà articolarsi in uno o più incontri, in cui si illustrano i contenuti del documento di scoping e si raccolgono pareri, osservazioni e proposte di cui si dovrà tener conto nella formazione del piano e nella valutazione ambientale per l'elaborazione del Rapporto Ambientale.

L'incontro di scoping è finalizzato a:

- individuare l'ambito di influenza del P.U.C.;
- individuare il quadro pianificatorio di riferimento e gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- identificare i dati e le informazioni disponibili sul territorio comunale;
- definire la tipologia, la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale;
- definire le modalità di svolgimento delle consultazioni con il pubblico e con i soggetti con competenze ambientali;
- stabilire il termine entro il quale la fase di scoping debba intendersi conclusa.

### **Fase 2 – Elaborazione e redazione.**

È la fase in cui devono essere precisati gli obiettivi specifici e le linee d'azione attraverso cui dare attuazione al piano.

In questa fase sarà fondamentale approfondire le differenti alternative di progetto del P.U.C., in maniera tale da permettere ai differenti attori del processo decisionale di contribuire alla definizione delle linee di sviluppo del territorio.

In seguito alla definizione degli interventi e delle azioni specifiche per il raggiungimento degli obiettivi previsti, si dovrà effettuare una stima degli effetti ambientali dei diversi scenari di sviluppo previsti. In questo modo sarà possibile calibrare il piano, se necessario, in base agli effetti potenziali scaturiti dalla fase valutativa. Gli esiti della valutazione permetteranno inoltre di determinare le alternative con i minori impatti sull'ambiente pur garantendo il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo prefissati.



Nella medesima si dovranno valutare eventuali incongruenze tra le azioni del piano attraverso l'analisi di coerenza interna.

A conclusione di questa fase di dovrà iniziare a progettare un sistema di monitoraggio finalizzato alla stima e al controllo degli effetti che l'attuazione del piano produrrà sull'ambiente in modo da poter intervenire tempestivamente qualora si dovessero presentare effetti ambientali imprevisti o, comunque, differenti da quelli ipotizzati.

### **Fase 3 – Adozione del piano e adozione definitiva.**

La terza fase si focalizza sull'adozione da parte dell'Autorità procedente del Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica.

### **Fase 4 – Deposito**

Questa fase può essere generalmente ricompresa nella fase di informazione e consultazione in quanto gli elaborati di Piano e il Rapporto Ambientale, inclusa la Sintesi non Tecnica, vengono ufficialmente depositati e pubblicati e viene diffusa la notizia della loro adozione e delle sedi dove è possibile prendere visione della documentazione al fine di favorire il più ampio coinvolgimento possibile dei portatori di interesse.

### **Fase 5 – Consultazione**

In questa fase l'autorità procedente organizza uno o più incontri pubblici con i soggetti competenti e il pubblico interessato nel periodo compreso tra il 15° e il 45° giorno dalla pubblicazione della notizia dell'avvenuto deposito, inoltre entro 60 giorni dalla pubblicazione, tutti i soggetti interessati potranno prendere visione degli elaborati ed esprimere il proprio parere.

### **Fase 6 – Esame e Valutazione del parere motivato**

L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione del Piano inclusi i pareri pervenuti, le osservazioni e i suggerimenti e, se necessario, provvede all'adeguamento del piano e/o del rapporto ambientale. L'autorità competente inoltre entro 90 giorni dalla scadenza dell'ultimo giorno utile per la presentazione delle osservazioni e dei pareri emette il parere motivato con eventuale richiesta di modifiche e/o integrazioni al P.U.C. e al Rapporto Ambientale.

### **Fase 7 – Adozione definitiva del piano**

In tale fase l'autorità procedente provvede all'adozione definitiva del P.U.C. e del Rapporto Ambientale che eventualmente recepiscono le richieste e le prescrizioni espresse nel parere motivato.

L'autorità procedente inoltre provvederà alla redazione della dichiarazione di sintesi di accompagnamento del P.U.C. e del Rapporto Ambientale.

### **Fase 8 – Verifica di coerenza**

Il Piano Urbanistico Comunale viene inviato alla R.A.S., Assessorato agli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, per la verifica della coerenza rispetto agli strumenti sovraordinati di governo del territorio.



### **Fase 9 – Informazione sulla decisione**

La fase di informazione della decisione è incentrata sulla pubblicazione nel BURAS, con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione, di tutti i documenti oggetto dell'istruttoria:

- Piano Urbanistico Comunale
- Rapporto Ambientale
- Dichiarazione di Sintesi
- Parere motivato

Tutta la documentazione verrà inoltre resa pubblica attraverso la pubblicazione sui siti web delle autorità interessate.

### **Fase 10 – Attuazione e gestione**

Questa fase rappresenta un momento molto importante del procedimento. Infatti con l'attuazione del Piano Urbanistico dovrà essere contestualmente svolto il monitoraggio sugli effetti ambientali derivanti dalla realizzazione delle azioni e degli interventi avvalendosi, nel caso, del sistema delle agenzie ambientali.

Attraverso i siti web dell'Autorità Competente, dell'Autorità Procedente e delle Agenzie interessate si dovranno rendere pubblici le modalità di svolgimento del monitoraggio, i risultati e le eventuali misure correttive.

### **La Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) e la VAS**

La procedura di Valutazione di Incidenza è uno strumento previsto dal quadro normativo di tutela della Rete Natura 2000, degli habitat e delle specie di interesse comunitario, al fine di proteggere la Rete Natura 2000 dal degrado o comunque da perturbazioni esterne che potrebbero avere ripercussioni negative.

Sono sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani o i progetti non direttamente connessi e necessari alla gestione dei siti della Rete Natura 2000 ma che possono avere incidenze significative su di essi.

Allo stesso modo, sono sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani e/o progetti che, pur agendo o essendo localizzati anche esternamente al sito della Rete Natura 2000 (SIC o ZPS), possono avere un'influenza anche indiretta sul sito stesso.

L'art. 5 del DPR 357/1997 modificato dal DPR 120/2003 sancisce l'obbligo della Valutazione di Incidenza dei Piani Urbanistici Comunali. Secondo tale normativa *"...i proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistici-venatori e le loro varianti, predispongono, secondo i contenuti di cui all'allegato G, uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo..."*

In caso di conclusioni negative della Valutazione d'Incidenza, *qualora sul sito ricadano specie o habitat prioritari... il piano o l'intervento può essere realizzato soltanto con riferimento ad esigenze connesse alla salute dell'uomo e alla sicurezza pubblica o ad esigenze di primaria importanza per l'ambiente, ovvero, previo parere della Commissione Europea, per altri motivi di rilevante interesse pubblico* (art. 5 DPR n. 120/2003).



Il territorio del Comune di Gairo ricomprende al suo interno una parte dei Siti di Interesse Comunitario denominati “Monti del Gennargentu” (codice ITB021103) e “Area del Monte Ferru di Tertenia” (codice ITB020015) pertanto il Piano Urbanistico Comunale verrà sottoposto alla Valutazione di Incidenza Ambientale al fine di verificare l’eventuale incidenza delle previsioni del Piano sugli habitat e le specie presenti nei SIC.

## **IL PIANO URBANISTICO COMUNALE DI GAIRO**

### **Aspetti normativi**

Il quadro di riferimento normativo in materia di pianificazione comunale è costituito principalmente dalla Legge Regionale 22 dicembre 1989, n. 45 “*Norme per l’uso e la tutela del territorio regionale*”.

Il quadro delle competenze comunali risulta integrato dalla Legge Regionale 12 giugno 2006, n. 9 recante il Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali nonché dal principale provvedimento di pianificazione di competenza regionale: il Piano Paesaggistico Regionale.

La Legge Regionale 22 dicembre 1989, n. 45 “*Norme per l’uso e la tutela del territorio regionale*”, e sue modifiche e integrazioni, ad oggi rappresenta il principale riferimento normativo per la elaborazione del Piano Urbanistico Comunale.

L’articolo 4 definisce gli “*Ambiti di competenza degli strumenti*” di governo del territorio e stabilisce che il comune, con il piano urbanistico comunale o intercomunale:

- assicura la equilibrata espansione dei centri abitati in coerenza con le direttive e i vincoli regionali;
- in conformità alle previsioni del piano urbanistico provinciale regola l’uso del territorio agricolo e delle parti destinate allo sviluppo turistico e produttivo industriale – artigianale;
- detta norme per il recupero e l’uso del patrimonio edilizio esistente, per una adeguata dotazione di servizi sociali e di carattere infrastrutturale del territorio comunale.

Il piano urbanistico comunale prevede inoltre, ai sensi dell’art. 19:

- la prospettiva del fabbisogno abitativo;
- la rete delle infrastrutture e delle principali opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- la normativa di uso del territorio per le diverse destinazioni di zona;
- l’individuazione degli ambiti da assoggettare alla pianificazione attuativa, da sottoporre a speciali norme di tutela e di salvaguardia ed ove si renda opportuno il recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente;
- le norme e le procedure per misurare la compatibilità ambientale dei progetti di trasformazione urbanistica e territoriale, ricadenti nel territorio comunale.

Il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.), approvato con Delibera n. 36/7 del 5 settembre 2006, ed entrato in vigore con la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna avvenuta l’8 settembre 2006, rappresenta il quadro di riferimento e di coordinamento per gli atti di programmazione e di pianificazione regionale, provinciale e locale e per lo sviluppo sostenibile del territorio.



Il P.P.R. conferisce alla pianificazione urbanistica comunale contenuti di valenza paesaggistica conferendo loro strumenti urbanistici di propria competenza, volti a individuare i caratteri connotativi della propria identità e delle peculiarità paesaggistiche, ad analizzare le interazioni tra gli aspetti storico-culturali dell'ambiente naturale e antropizzato, a promuovere il loro mantenimento e valorizzazione e a definire le condizioni di assetto necessarie per realizzare un sistema di sviluppo sostenibile.

In riferimento ai caratteri paesaggistici individuati dal P.P.R., i comuni devono stabilire le modalità per la valorizzazione ambientale e paesaggistica del proprio territorio, individuare i fattori di rischio e gli elementi di vulnerabilità del paesaggio, determinare le proposte di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni urbanistiche, coerentemente con il quadro delle azioni strategiche promosse dal P.P.R..

Il PPR delinea alcuni obiettivi e orientamenti progettuali finalizzati a:

- ottimizzare e mitigare la pressione del sistema insediativo sull'ambiente naturale e di migliorare la qualità dell'ambiente urbano e dei valori paesaggistici riconosciuti;
- limitare il consumo delle risorse;
- mantenere le morfologie degli elementi costitutivi e dei materiali costruttivi tipici;
- riequilibrare e mitigare gli impatti negativi dell'attività antropica;
- potenziare le infrastrutture e delle dotazioni ecologiche ambientali che concorrono a migliorare la qualità dell'ambiente urbano.

### **Fase di elaborazione e redazione del Piano**

La prima fase per l'elaborazione e la redazione nuovo Piano Urbanistico di Gairo prende avvio dalla definizione degli obiettivi generali e delle linee d'azione strategiche per l'attuazione del P.U.C. Conseguenzialmente verranno individuate le principali azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Contestualmente a questa fase il gruppo di lavoro incaricato della redazione del Piano avvia il riordino delle conoscenze e una approfondita analisi della situazione attuale dell'intero territorio comunale, delle sue risorse, dei punti di forza e di debolezza in riferimento ai tre assetti (ambientale, storico culturale ed insediativo), coerentemente a quanto disposto dalle linee guida regionali del 2008, si è redatto il piano in adeguamento al P.P.R. vigente e al P.A.I. e si è articolato in almeno tre fasi:

- FASE 1: RIORDINO DELLE CONOSCENZE
- FASE 2: INTERPRETAZIONE
- FASE 3: PROGETTO DI PIANO

Le tre fasi del processo di elaborazione del Piano sono funzionalmente correlate tra loro, in quanto dal riordino delle conoscenze e dalla fase interpretazione vengono poste in evidenza criticità e peculiarità del territorio che indirizzano le scelte di piano. Il progetto di piano indica in maniera specifica le azioni per raggiungere gli obiettivi prefissati, sia quelli strategici che quelli emersi nella fase di riordino delle conoscenze.



Una volta definite le caratteristiche del territorio e le linee strategiche, farà seguito la stima degli effetti che la realizzazione delle azioni potrà generare sull'ambiente, in modo tale da poter calibrare le scelte delle alternative sulla base dei risultati di tali valutazioni. In questa fase gli obiettivi generali del Piano verranno valutati alla luce degli obiettivi di sostenibilità ambientale e sviluppo sostenibile.

Al fine di verificare la perfetta corrispondenza tra gli obiettivi specifici del piano e le azioni previste verrà effettuata una analisi della coerenza interna finalizzata all'individuazione di eventuali fattori di contrasto. L'analisi di coerenza interna verrà sviluppata in una sezione a parte.

I risultati di questa fase saranno i vari elaborati del P.U.C., incluso il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica. Di seguito si riporta un elenco di massima (quindi potenzialmente soggetto a variazioni) relativo alla cartografia di accompagnamento, come richiesto dalle Linee guida per l'adeguamento dei Piani Urbanistici Comunali al P.P.R. e al P.A.I.

#### Carte di analisi (o di base):

Geo-litologia;  
Geologica,  
Geomorfologia,  
Idrogeologia,  
Unità delle Terre,  
Uso del Suolo,  
Copertura vegetale,  
Acclività

#### Carte di sintesi (o derivate):

Permeabilità dei suoli (adeguamento P.A.I.);  
Pericolosità idraulica ed elementi a rischio (adeguamento P.A.I.),  
Rischio idraulico (adeguamento P.A.I.),  
Pericolosità da frana ed elementi a rischio (adeguamento P.A.I.),  
Rischio da frana (adeguamento P.A.I.),  
Capacità d'uso dei Suoli,  
Susceptività dei Suoli per differenti usi,  
Carta dei beni geologici e geomorfologici,  
Naturalità della vegetazione, biodiversità e habitat della Direttiva CEE 43/92,  
Aree degradate,  
Beni paesaggistici ambientali e componenti del paesaggio,  
Beni paesaggistici con valenza storico culturale, rete infrastrutturali storica ed elementi connettivi,  
Centri matrice, insediamenti storici rurali e produttivi,  
Pianificazione vigente



Carte di riferimento della disciplina urbanistica:

Pianificazione urbanistica di progetto dell'ambito urbano,  
Pianificazione urbanistica di progetto dell'ambito extraurbano,  
Infrastrutture,  
Opere incongrue e opere di qualità.

Carte di riferimento della disciplina paesaggistica:

Suscettività dei Suoli per differenti usi,  
Progetto dei paesaggi

La cartografia sopra indicata verrà inoltre correlata delle rispettive relazioni tecniche specialistiche:

- relazione generale Assetto Ambientale che sviluppa le tematiche relative alla parte geologica, geomorfologica, geopedologica, agronomica e naturalistica.
- relazione generale Assetto Storico – Culturale che sviluppa le tematiche relative all'Archeologia, beni identitari, centri di antica e prima formazione.
- relazione generale Assetto Insediativo relativa alle tematiche di evoluzione temporale dell'uso del territorio, la definizione degli ambiti omogenei e l'individuazione delle criticità.
- relazione generale di progetto del nuovo P.U.C.

Per quanto riguarda il Rapporto Ambientale previsto dalla procedura di VAS, che prenderà forma in seguito agli incontri di scoping con le autorità con competenza ambientali, verranno descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano proposto potrebbero avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale. Inoltre verranno attentamente prese in considerazione le alternative che potranno essere necessarie al fine del raggiungimento dei medesimi obiettivi. Al termine della fase di valutazione verrà definito uno specifico sistema di monitoraggio con lo scopo di tenere sotto controllo gli effetti che l'attuazione del Piano potrà determinare sull'ambiente.

Il Rapporto Ambientale verrà inoltre integrato dello studio di Valutazione di Incidenza Ambientale del Piano redatto ai termini dell'art. 5 del DPR 357/97 e successive modifiche e integrazioni e secondo gli indirizzi dell'Allegato G del medesimo decreto. Il Comune di Gairo risulta infatti interessato dalla presenza di due Siti di Interesse Comunitario.

La proposta di Piano ed il Rapporto Ambientale saranno messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato. Gli elaborati saranno inoltre esaminati in Consiglio comunale che provvede alla formale adozione del P.U.C.

Dell'avvenuto deposito e possibilità di consultazione al pubblico sarà data notizia mediante:

- \_ pubblicazione sull'Albo del comune;
- \_ pubblicazione sul sito internet del comune;
- \_ pubblicazione sul BURAS.

L'avviso conterrà tutte le informazioni necessarie per la presa in visione del Piano; inoltre indicherà le tempistiche necessarie per la consultazione e presentazione delle eventuali





osservazioni, fissate in 60 gg dalla pubblicazione dell'avviso sul Buras. Le modalità di consultazione sono definite inoltre all'art. 13 dell'allegato C della DGR 24/23 del 23 aprile 2008.

Al fine di favorire il processo di partecipazione del pubblico interessato e dei soggetti con competenze ambientali, tra il 15° e il 45° giorno dalla pubblicazione della notizia dell'avvenuto deposito sul BURAS, l'amministrazione comunale organizzerà uno o più incontri pubblici con i soggetti competenti in materia ambientale e il pubblico interessato per fornire una completa informazione sulla proposta di Piano Urbanistico e sul Rapporto Ambientale e per acquisire elementi di conoscenza e di giudizio per la Valutazione Ambientale Strategica.

L'amministrazione comunale di Gairo, in collaborazione con la Provincia dell'Ogliastra (Autorità Competente), valuta tutti i pareri, le osservazioni e i suggerimenti e le obiezioni pervenute e, ove necessario, provvede all'adeguamento del P.U.C. e/o del Rapporto Ambientale. Ad esito dell'esame e della valutazione delle osservazioni pervenute, l'amministrazione comunale deve indicare le motivazioni per le quali eventualmente non intende adeguare il P.U.C. e/o il Rapporto Ambientale alle osservazioni o ai contributi espressi.

La Provincia dell'Ogliastra esprime il proprio parere motivato entro il termine di novanta giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui all'articolo 14 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Il Piano Urbanistico Comunale, il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi al Comune di Gairo per l'adozione o approvazione.

La decisione finale è pubblicata nel Buras con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano Urbanistico adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Sono inoltre rese pubbliche, anche attraverso la pubblicazione sui siti web della del Comune di Gairo e della Provincia dell'Ogliastra, i seguenti documenti:

- a) il parere motivato espresso dall'autorità competente;
- b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- c) le misure adottate in merito al monitoraggio.

## **L'AMBITO DI INFLUENZA DEL PIANO**

La definizione dell'ambito di influenza del nuovo P.U.C. di Gairo ha l'obiettivo di rappresentare il contesto del Piano, gli ambiti di analisi, le principali sensibilità e criticità ambientali: in sintesi quegli elementi conoscitivi di base utili per orientare gli obiettivi generali del nuovo strumento urbanistico.

L'ambito di influenza viene delineato con il contributo dei soggetti partecipanti alla riunione di scoping, attraverso indicazioni circa la portata e il dettaglio delle analisi ambientali necessarie per la Valutazione Ambientale del Piano. Oltre ad un opportuno ausilio di carattere tecnico-conoscitivo, tale contributo assume dunque una specifica funzione ai fini della legittimità e trasparenza del processo decisionale.



Sotto l'aspetto metodologico, l'analisi di contesto è costituita da una prima analisi ad ampio spettro delle questioni ambientali e territoriali che formano il quadro di riferimento nel quale il nuovo strumento urbanistico viene ad operare. Tale analisi persegue le seguenti finalità:

- identificare le questioni ambientali rilevanti per il Piano e definire il livello di approfondimento con il quale le stesse verranno trattate, sia nell'analisi di contesto stessa che nella successiva analisi di dettaglio;
- condividere con i soggetti e le autorità interessate ed implementare la base di conoscenza comune sugli aspetti socio-economici determinanti per i loro effetti ambientali;
- definire gli aspetti territoriali chiave, come l'assetto insediativo dell'area di studio, le grandi tendenze e le probabili modificazioni d'uso del suolo, ecc.

## **CARATTERISTICHE E CONTENUTI DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE DI GAIRO**

### **Processo di adeguamento del P.U.C. al P.P.R. e al P.A.I.**

Il Piano Paesaggistico Regionale rappresenta il principale strumento di pianificazione territoriale regionale. Questo è stato introdotto dalla LR n. 8/2004 "*Norme urgenti di provvisoria salvaguardia per la pianificazione paesaggistica e la tutela del territorio regionale*", in recepimento a quanto stabilito dal D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (Codice Urbani).

Il 20 novembre 2005 la Regione Sardegna ha approvato la proposta di P.P.R. ai sensi dell'articolo 135 del D.Lgs. n. 42/2004, nei termini previsti dalla LR n. 8/2004. Con D.G.R. n. 22/3 del 24 maggio 2006, in riferimento all'art. 2, comma 1 della stessa LR n. 8/2004, il P.P.R. è stato adottato per il primo ambito omogeneo, l'area costiera.

La Giunta Regionale, a seguito delle osservazioni espresse dalla Commissione consiliare competente in materia di urbanistica, ha approvato in via definitiva il primo ambito omogeneo del P.P.R. con Delibera n. 36/7 del 5 settembre 2006. Il P.P.R. è entrato quindi in vigore con la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna avvenuta l'8 settembre 2006.

Il Piano Paesaggistico Regionale è principalmente costituito da due livelli di approfondimento: l'Assetto territoriale e gli Ambiti di paesaggio.

Gli Ambiti di Paesaggio costituiscono grandi settori in cui è suddiviso il territorio regionale e rappresentano un dispositivo spaziale di pianificazione del paesaggio attraverso il quale s'intende indirizzare, sulla base di un'idea strategica di progetto generale, le azioni di conservazione, recupero o trasformazione. In tal senso rappresentano ciascuno il contesto di riferimento di una proposta di progetto di intervento sul paesaggio, fondata sul riconoscimento della specificità paesaggistica dell'ambito, intesa nella combinazione tra caratteri ambientali, insediativi e storico-culturali. In questa prima fase di applicazione, riferita al solo ambito costiero, sono stati individuate 27 partizioni territoriali basate su tipologie diverse di paesaggio, per ciascuno dei quali, sulla base degli studi e delle analisi eseguite, propone gli indirizzi generali su cui dovrà fondarsi la



pianificazione comunale, mirata al raggiungimento di determinati obiettivi grazie alla realizzazione delle azioni suggerite.

Per quanto riguarda l'assetto territoriale invece viene a sua volta declinato in ambientale, insediativo e storico-culturale, questo permette una ricognizione dell'intero territorio regionale e rappresenta la base per il riconoscimento delle sue caratteristiche naturali, storiche e insediative. La disciplina degli Assetti esprime contenuti descrittivi, prescrittivi e di indirizzo.

Nell'ottica del P.P.R. ogni elemento del territorio appartiene a un ben determinato contesto, nel quale entra in relazione con beni appartenenti ad altre categorie. All'analisi del territorio, indirizzata all'individuazione delle specifiche categorie di beni da tutelare si affiancano gli ambiti di paesaggio finalizzati a riconoscere le specificità paesaggistiche dei singoli contesti.

Piano Paesaggistico Regionale è uno strumento di governo del territorio che persegue il fine di preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo, proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale con la relativa biodiversità, e assicurare la salvaguardia del territorio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile al fine di migliorarne le qualità. Il Piano identifica la fascia costiera come risorsa strategica e fondamentale per lo sviluppo sostenibile del territorio sardo e riconosce la necessità di ricorrere a forme di gestione integrata per garantirne un corretto sviluppo in grado di salvaguardare la biodiversità, l'unicità e l'integrità degli ecosistemi, nonché la capacità di attrazione che suscita a livello turistico. Il Piano è attualmente in fase di rivisitazione per renderlo coerente con le disposizioni del Codice Urbani, tenendo conto dell'esigenza primaria di addivenire ad un modello condiviso col territorio che coniughi l'esigenza di sviluppo con la tutela e la valorizzazione del paesaggio.

Il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) della Regione Sardegna rappresenta lo strumento attraverso il quale vengono riconosciuti *“i caratteri, le tipologie, le forme e gli innumerevoli punti di vista del paesaggio sardo, attraverso le interazioni della naturalità, della storia e della cultura delle popolazioni locali”*.

Nell'impostazione metodologica e concettuale del P.P.R. è stata assunta *“... la centralità del paesaggio della Sardegna come ispiratrice del processo di governance del territorio regionale, provinciale e locale ...di conseguenza, il paesaggio costituisce il principale riferimento strategico per definire gli obiettivi, i metodi e i contenuti non solo del P.P.R., ma anche degli strumenti generali della programmazione e della gestione del territorio regionale, indirizzati verso una politica di sviluppo sostenibile”*.

L'entrata in vigore del P.P.R. ha comportato un diverso approccio alle trasformazioni edilizie e urbanistiche in Sardegna in quanto si pone come piano di coordinamento di tutta la procedura urbanistica fin qui focalizzata sulla sola zonizzazione del territorio. Non solo, il paesaggio diventa centro delle nuove politiche territoriali, in quanto il P.P.R. si pone l'obiettivo di preservare i paesaggi naturali integri, non coinvolti in opere di trasformazione antropica; valorizzare l'aspetto dei centri urbani ridefinendone le funzionalità e recuperando le tipologie e i valori originari e promuovendo interventi di restauro paesaggistico nelle aree più degradate, in maniera tale da favorire nuove forme di turismo sostenibile incentrato soprattutto sulla valorizzazione delle peculiarità locali.



Il P.P.R. assume il ruolo di punto di riferimento per lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio regionale, partendo dal livello comunale, provinciale e della programmazione e pianificazione regionale. Al suo interno sono integrate l'analisi delle caratteristiche ambientali, storico-culturali e insediative dell'intero territorio regionale, l'analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio, la determinazione delle misure per la conservazione dei caratteri connotativi e degli indirizzi per gli interventi di valorizzazione paesaggistica degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico e delle aree tutelate per legge.

Il P.P.R. ha portato pertanto a una profonda riforma della pianificazione (P.U.C., P.U.P., etc.) indicando le procedure da seguire per l'adeguamento dei diversi livelli della pianificazione alle proprie di tutela.

L'adeguamento dei P.U.C. al P.P.R. ha dato l'opportunità ai Comuni di arricchire e integrare l'insieme dei valori ambientali, paesaggistici e storico-culturali, sulla base delle conoscenze territoriali di dettaglio e delle strategie di valorizzazione del proprio territorio.

Da punto di vista operativo, nel suo processo di adeguamento al Piano Paesaggistico (art. 107 delle Norme tecniche di attuazione), il P.U.C. dovrà configurare i propri obiettivi ai principi che il P.P.R. ha posto come quadro di riferimento per lo sviluppo sostenibile della Sardegna, in particolare:

- controllo dell'espansione dei centri abitati e gestione dell'ecosistema urbano secondo il principio di precauzione;
- conservazione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale;
- alleggerimento della pressione urbanistica eccessiva, in particolare nelle zone costiere;
- conservazione della biodiversità;
- protezione del suolo e riduzione dell'erosione;
- conservazione e recupero delle grandi zone umide;
- gestione e recupero degli ecosistemi marini;
- conservazione e gestione di paesaggi d'interesse culturale, storico, estetico ed ecologico;
- adeguata compatibilità delle misure di sviluppo che incidono sul paesaggio;
- recupero dei paesaggi degradati dalle attività umane.

Il Comuni e di Gairo dovrà, inoltre, provvedere a:

- ❖ individuare i caratteri connotativi della propria identità e delle peculiarità paesaggistiche;
- ❖ definire le condizioni di assetto per realizzare un sistema di sviluppo sostenibile;
- ❖ determinare le proposte di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni urbanistiche in considerazione dei valori paesaggistici riconosciuti nel territorio comunale;
- ❖ individuare, sulla base della tipizzazione del P.P.R., gli elementi areali e puntuali del territorio sottoposti a vincolo in quanto beni paesaggistici e beni identitari;
- ❖ stabilire le modalità per la valorizzazione ambientale e paesaggistica del proprio territorio;
- ❖ individuare i fattori di rischio e gli elementi di vulnerabilità del paesaggio;
- ❖ regolare e ottimizzare la pressione del sistema insediativo sull'ambiente naturale, migliorando la salubrità dell'ambiente urbano e i valori paesaggistici;
- ❖ identificare cartograficamente in maniera puntuale gli elementi dell'assetto insediativo, le componenti di paesaggio, i beni paesaggistici e i beni identitari;



- ❖ segnalare le opere incongrue e le opere di qualità esistenti nel proprio territorio.

## **Il Piano di Assetto Idrogeologico**

Il Piano di Assetto Idrogeologico del bacino unico della Regione Sardegna (P.A.I.) è stato redatto in conformità con quanto stabilito dalle Leggi 183/89, 267/98 e dalla legge n. 365 del 2000.

Il P.A.I. ha la finalità di garantire nel territorio adeguati livelli di sicurezza di fronte al verificarsi di eventi idrogeologici di rilievo delimitando le aree sulla base di diversi livelli di pericolosità idraulica e di frana, al fine di eliminare le possibili situazioni di rischio. Inoltre si occupa delle opere realizzate per la regolazione dei corsi d'acqua del reticolo principale e secondario, per il controllo delle piene e per la gestione degli invasi. Nel territorio di Gairo sono state perimetrate diverse aree di interesse da parte di questo strumento.

Le Norme di Attuazione del P.A.I., così come aggiornate con Decreto del Presidente della Regione n.35 del 21.03.2008. prevedono all'art. 8 comma 2, che in sede di adozione di nuovi strumenti urbanistici, indipendentemente dall'esistenza di aree perimetrate dal P.A.I. i Comuni, *"assumono e valutano le indicazioni di appositi studi di compatibilità idraulica e geologica - geotecnica, predisposti in osservanza dei successivi art. 24 e 25, riferiti a tutto il territorio comunale o alle sole aree interessate dagli atti proposti all'adozione"*.

Poiché il Comune di Gairo, relativamente alla parte frane, ricade tra i comuni oggetto di variante adottata con deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n° 2 del 25.02.2010, è stata consultata l'apposita sezione "Variante al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)" per approfondire e integrare lo studio di dettaglio del quadro conoscitivo dei fenomeni di dissesto idrogeologico.

Il P.U.C. quindi redatto in conformità con il P.A.I. considererà al suo interno le limitazioni d'uso prescritte negli ambiti soggetti a rischio idrogeologico, evidenziati dagli studi di compatibilità idraulica, geologica e geotecnica già realizzati e dalle perimetrazioni di variante che sostituiscono le vecchie "a sostegno" del riordino delle conoscenze.

## **Obiettivi del Piano Urbanistico Comunale di Gairo**

Il Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) è lo strumento che disciplinerà l'organizzazione degli usi e delle trasformazioni dell'intero territorio comunale di Gairo, in stretta relazione con il nuovo Piano Paesaggistico Regionale e il Piano di Assetto Idrogeologico.

Il P.U.C. assume un carattere fortemente strategico nell'indirizzare un modello di sviluppo del territorio basato sulla valorizzazione dei caratteri identitari di Gairo e del suo ambiente, dove particolare rilievo è attribuito alla sostenibilità ambientale delle scelte pianificatorie e al miglioramento della qualità della vita per i residenti.

Il periodo in cui stiamo vivendo, dove la maggior parte dei cittadini manifesta in generale una grande sensibilità alle problematiche ambientali, unite alle direttive europee recepite dalla legislazione nazionale e regionale, impone che la pianificazione dei nuovi strumenti urbanistici non possa prescindere dalla necessità dello studio e della salvaguardia di un equilibrio fra le attività antropiche e l'ambiente naturale che ci circonda, studio che si indirizzi, quindi, nella



previsione di uno “sviluppo compatibile”, in grado cioè di non generare situazioni di impatto irreversibile sul territorio e sulla società.

Nell’elaborazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale, sono state analizzate e individuate le determinanti ambientali e socio-economiche che caratterizzano il territorio del Comune di Gairo, assunte come elementi portanti della pianificazione. Rientrano in questa categoria:

- le risorse storico-culturali;
- la struttura del paesaggio agrario e la presenza di colture di particolare pregio;
- la sostanziale integrità naturalistica, idrografica e paesaggistica delle costa e della aree montane;
- le opportunità di sviluppo turistico offerte dai caratteri del territorio.

Le linee di intervento che l’Amministrazione comunale ritiene debbano porsi in essere, ai fini del perseguimento delle suddette finalità, sono:

- a) il consolidamento del ruolo del centro abitato inteso come luogo principale della vita della comunità, attraverso il potenziamento dei servizi dei cittadini, delle attività economiche nei vari settori, primi fra tutti quello commerciale e artigianale, al fine di consolidare e incrementare la crescita demografica;
- b) Razionalizzare e controllare le eventuali espansioni urbane, al fine di contenere il consumo di suolo;
- c) la riqualificazione dell’abitato di Sant’Elena e della frazione di Taquisara, ed in particolare la messa in sicurezza ed il recupero di Gairo Vecchio, al fine di conservare la memoria storica e utilizzarla con finalità turistico-culturali;
- d) il completamento della dotazione dei servizi essenziali al cittadino e degli spazi di relazione e di incontro, per consentire la crescita collettiva in adeguate condizioni di vivibilità sociale;
- e) la riformulazione del disegno urbanistico del centro abitato con particolare riferimento alle nuove zone di espansione e dei servizi generali, in grado di coniugare la disponibilità di aree per nuovi insediamenti residenziali con l’esistente assetto delle infrastrutture;
- f) la stesura delle regole per le attività da svolgersi nell’agro, garantendo la riqualificazione delle strutture esistenti anche in senso turistico e incentivando il ritorno alle campagne degli operatori, in condizioni di adeguatezza alle moderne esigenze di vita e di lavoro;
- g) la riqualificazione ed il potenziamento in termini di posti letto e servizi degli insediamenti turistici e ricettivi esistenti, l’attuazione delle zone F previste nel P.U.C. vigente del 2002 in coerenza con i dettami del P.P.R.;
- h) il rilancio delle attività turistiche con la strutturazione e l’ampliamento dei servizi annessi, nonché la programmazione urbanistica degli insediamenti turistici alberghieri, in quanto entrambi ritenuti interdipendenti e fondamentali per lo sviluppo del territorio;
- i) riqualificare le strade sterrate comunali che collegano la zona costiera con l’entroterra montano, prevedendone l’integrazione per i fini della gestione dei servizi del litorale e della valorizzazione delle risorse ambientali;
- l) recuperare e rafforzare gli scambi ed i rapporti economici e culturali con i territori contermini della provincia dell’Ogliastra, attraverso una politica di facilitazione dei collegamenti stradali, con particolare riguardo all’adeguamento della Strada Statale 198 e della Strada Provinciale 28.



Il Comune di Gairo al fine di consentire una ottimale performance ambientale ai propri obiettivi urbanistici è impegnata a perseguire, attraverso le proprie azioni, il raggiungimento di un ideale sviluppo sostenibile. In questo modo è stato possibile indirizzare lo sviluppo strategico del P.U.C. in relazione agli obiettivi del Piano Paesaggistico Regionale, al fine di programmare un modello di sviluppo che non si limiti al ciclo dell'edilizia ma inteso come volano dello sviluppo economico del territorio;

Ulteriori obiettivi ambientali che il Comune di Gairo si prefigge di perseguire con il Piano Urbanistico Comunale vengono di seguito elencati:

- intervenire sempre nell'ottica di riqualificazione ecologica, ambientale e strutturale del costruito.
- conservare la funzionalità dei corsi d'acqua che confluiscono nel Rio Pardu garantendo il naturale scorrimento delle acque superficiali e il loro pulizia dai rifiuti e quant'altro possa ridurre od ostacolare il passaggio dell'acqua;
- Incentivare la fruizione e valorizzazione delle aree interne montane e delle risorse forestali e preforestali naturali, congiuntamente a forme di tutela e gestione selvicolturale finalizzate alla rinaturalizzazione degli impianti di forestazione artificiale;
- valorizzazione, protezione e incremento della biodiversità animale e vegetale;
- tutelare, valorizzare e migliorare la fruizione pubblica del sistema ambientale, attraverso interventi diretti a favorire la tutela del patrimonio naturalistico e storico-archeologico;
- integrare la gestione delle aree naturali presenti nel territorio (SIC e ZPS), con la gestione delle attività economiche e produttive agricole limitrofe, al fine di equilibrare la tutela e la salvaguardia con l'utilizzo delle risorse naturali;
- tutelare a valorizzare il patrimonio storico-archeologico in funzione di una migliore fruibilità turistica attraverso itinerari che permettano il raggiungimento degli stessi, ma anche il collegamento tra i diversi siti e contestualmente consentano un collegamento tra la costiera e quella interna, potenziando lo sviluppo delle attività turistiche ad essi legate;
- sviluppare nuove tematiche per l'attrazione turistica anche attraverso incentivi per la nascita di nuove attività imprenditoriali;
- tutelare e valorizzare le risorse idriche con particolare attenzione all'equilibrio idrologico e alla qualità della acque superficiali e sotterranee;
- potenziare la produzione di energie rinnovabili sia attraverso una maggiore sostenibilità ed efficienza energetica degli edifici pubblici, sia attraverso il sostegno di iniziative private;
- sensibilizzare maggiormente residenti e turisti circa le problematiche ambientali e le potenzialità del territorio, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale;





Uno degli ambienti più delicati per via dell'equilibrio dinamico e precario che lo governa, la fascia costiera, si presenta particolarmente vulnerabile se non adeguatamente tutelata e gestita, per questo motivo ulteriori obiettivi saranno indirizzati esclusivamente al miglioramento delle condizioni ambientali in ambito marino-costiero:

- salvaguardare e valorizzare il patrimonio naturale del sistema marino-litoraneo;
- conservare l'equilibrio ecologico del sistema marino-costiero, con particolare attenzione alle parti di territorio di maggior pregio naturalistico e ambientale quale l'area SIC del Monte Ferru di Tertenia;
- Salvaguardare e valorizzare le aree costiere del sistema marino-litoraneo, compatibilmente con lo sviluppo delle attività turistiche e delle attività economiche ad esse legate;

L'ambiente agricolo con la sua grande valenza ambientale ed economica, attraverso attente politiche di valorizzazione e tutela potrà consentire il raggiungimento di una pluralità di obiettivi ambientalmente, socialmente e economicamente sostenibili, attraverso la:

- valorizzazione del paesaggio agrario quale elemento qualitativo e distintivo, anche rispetto alla capacità di attrazione turistica, e la valorizzazione dei prodotti locali;
- mantenimento e sviluppo delle attività portanti (agricoltura, vitivinicola e olivicola) ed emergenti (turismo);
- conservazione e valorizzazione del sistema di coltivazione della vite e degli ulivi caratterizzate dai terrazzamenti dei versanti del Rio Pardu in quanto elementi per la salvaguardia della risorsa suolo;
- mantenimento di un ordinamento colturale diversificato, permettendo condizioni tali da consentire il mantenimento di un habitat favorevole alla sopravvivenza della fauna selvatica;
- attivazione di programmi di miglioramento agricolo finalizzato all'applicazione delle direttive comunitarie, di una agricoltura ecocompatibile;
- conservazione e restauro degli elementi del paesaggio agrario storico;

### **Analisi di coerenza interna**

La coerenza interna serve a rendere chiaro il legame operativo tra azioni e obiettivi del Piano e, al tempo stesso, a rendere trasparente il processo decisionale che accompagna l'elaborazione del Piano.

Essa consente di verificare l'esistenza di contraddizioni all'interno del piano, quindi l'analisi di coerenza interna permette di verificare l'efficacia prestazionale del piano. In questo modo è



possibile evidenziare quanto le azioni di piano sono in accordo con lo scenario programmatico del contesto in cui opererà il piano.

In particolare nell'analisi di coerenza occorre verificare:

- la corrispondenza tra le indicazioni emerse dall'analisi di contesto (sintetizzata nella fase di analisi preliminare (*scoping*) e gli obiettivi specifici del piano oggetto di VAS.
- la verifica di eventuali fattori di contrasto tra gli obiettivi specifici del piano e gli strumenti previsti per il raggiungimento dei suddetti obiettivi (azioni indirizzi/proposte di intervento, vincoli, condizioni).

Nel Rapporto Ambientale l'analisi di coerenza interna verrà elaborata attraverso una matrice che incrocerà gli obiettivi del piano, sia generali che specifici, e le principali azioni previste, secondo lo schema di seguito riportato.

Matrice di coerenza interna		OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO URBANISTICO DI GAIRO								
AZIONI DEL P.U.C. DI GAIRO										

## IL QUADRO DI RIFERIMENTO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO

L'insieme dei piani e programmi che governano l'ambiente-territorio oggetto del nuovo Piano Urbanistico ne costituiscono il quadro pianificatorio e programmatico: l'analisi di tale quadro è finalizzata a stabilire la rilevanza del nuovo Piano e la sua relazione con gli altri piani o programmi considerati, con specifico riferimento alla materia ambientale.

In particolare, la collocazione del Piano nel contesto pianificatorio e programmatico vigente deve consentire il raggiungimento di due risultati:

- la costruzione di un quadro d'insieme strutturato contenente gli obiettivi ambientali fissati dalle politiche e dagli altri piani e programmi territoriali o settoriali, le decisioni già assunte e gli effetti ambientali attesi;



- il riconoscimento delle questioni già valutate in strumenti di pianificazione e programmazione di diverso ordine, che nella valutazione ambientale in oggetto dovrebbero essere assunte come risultato al fine di evitare duplicazioni.

A tal fine sono stati individuati i Piani per i quali, nel Rapporto Ambientale, verrà effettuata un'analisi di coerenza esterna con il P.U.C.

### **Contesto regionale**

- Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - PSR;
- Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.);
- Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- Piano stralcio delle fasce fluviali (PSFF);
- Inventario Fenomeni Franosi in Italia (IFFI);
- Piano Forestale Ambientale Regionale (PFAR);
- Piano Regionale Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU);
- Piano Regionale Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS);
- Piano di tutela delle acque (PTA);
- Piano di gestione del distretto idrografico (PGDI);
- Piano di prevenzione, conservazione e risanamento della qualità dell'aria ambiente della Sardegna;
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR);
- Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE);
- Piano di Bonifica dei siti inquinati;
- Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011-2013, revisione 2011;
- Piano Regionale dei trasporti (PRT);
- Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile – PRSTS;
- Piano di Azione Ambientale Regionale;

### **Contesto locale**

- Piano Urbanistico Provinciale dell'Ogliastra - Piano Territoriale di Coordinamento (PUP-PTC); Studio/Progetto "Le terre civiche: opportunità di crescita e di sviluppo per l'Ogliastra";
- Piano viabilità e trasporti provinciale;
- Progetto di riassetto della rete viaria di interesse della Provincia dell'Ogliastra;
- Piano Energetico Ambientale Provinciale : Aggiornamento del documento di supporto alla formulazione delle linee guida di indirizzo per il Piano Energetico provinciale della Provincia dell'Ogliastra;
- Piano gestione rifiuti provinciale;
- Piano faunistico e venatorio provinciale;
- Piano Provinciale di Protezione Civile (PPPC);



- Piano di Gestione SIC ITB021103 “Monti del Gennargentu”;
- Piano di Gestione SIC ITB020015 “Area del Monte Ferru di Tertenia”;
- Rapporto dell’osservatorio socio-economico della Provincia dell’Ogliastra (giugno 2009).

I diversi obiettivi dei piani elencati verranno incrociati in apposite tabelle costruite per il confronto con gli obiettivi del Piano Urbanistico Comunale. Per comparare gli obiettivi e valutare il loro livello di coerenza, indifferenza o incoerenza, verrà usata la simbologia espressa in tabella:

↑	COERENZA	Indica che l’obiettivo del Piano del Parco persegue finalità che presentano forti elementi d’integrazione o finalità sinergiche con quelle dello strumento esaminato.
↔	INDIFFERENZA	Indica che l’obiettivo del Piano del Parco persegue finalità non correlate con quelle dello strumento esaminato
↓	INCOERENZA	Indica che l’obiettivo del Piano del Parco persegue finalità in contrapposizione con quelle dello strumento esaminato

### Analisi di coerenza esterna

Nella prima fase di elaborazione e verifica degli obiettivi risulta fondamentale l’analisi di coerenza esterna. Questa verifica la compatibilità degli obiettivi e delle strategie generali del piano urbanistico rispetto agli obiettivi/principi di sostenibilità ambientale, desunti da piani e programmi di riferimento, individuati nella fase di verifica preliminare (*scoping*). La verifica di coerenza esterna è una attività che consente di consolidare gli obiettivi stessi all’interno del contesto programmatico in cui si inserisce il Piano.

L’analisi di coerenza esterna si divide normalmente in due dimensioni:

- **coerenza verticale**, permette di verificare che gli obiettivi generali del piano siano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale, territoriale ed economica che derivano da livelli di programmazione diversi da quello comunale, e dalle norme e direttive internazionali, comunitarie, nazionali, regionali e locali nel settore oggetto della pianificazione. Nel caso in cui emergano delle incoerenze, possono essere intraprese diverse azioni, dalla nuova definizione degli obiettivi, alla modifica degli indicatori, alla correzione del contenuto vero e proprio del piano per verificare la coerenza con gli obiettivi.
- **coerenza orizzontale**, cioè coerenza degli obiettivi del piano con gli obiettivi/principi di sostenibilità ambientale desunti da piani, programmi redatti dal medesimo Ente proponente il piano o da altri Enti, per lo stesso ambito territoriale.

L’individuazione della coerenza esterna può essere realizzata riportando, in una tabella a doppia entrata (*matrice*), in colonna gli obiettivi del piano ed in riga quelli degli strumenti sovraordinati.



A tal proposito sopra si è provveduto ad elencare i piani, programmi studi e progetti di indirizzo rispetto ai quali, all'interno del Rapporto Ambientale, verrà effettuata l'analisi di coerenza esterna con il P.U.C..

### **Analisi di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e sviluppo sostenibile**

Al fine di analizzare la coerenza delle strategie del Piano Urbanistico Comunale con i criteri generali di sostenibilità ambientale verranno presi in considerazione i 10 criteri di sviluppo sostenibile indicati anche nel *“Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea”*.

La tutela delle aree naturali, la salvaguardia delle specie, il rispetto della componente acqua nella sua accezione più ampia e l'equità sociale-ambientale sono sicuramente tra i principali obiettivi posti alla base della valutazione. Un obiettivo di sostenibilità intrinseco al piano urbanistico in oggetto, è senza dubbio quello del perseguimento di una strategia che lega lo sviluppo territoriale, sociale ed economico alla conservazione e tutela delle risorse ambientali, riprendendo il noto e fondamentale concetto di sviluppo sostenibile contenuto nel Rapporto Brundtland del 1987.

**Minimizzare l'utilizzo di risorse non rinnovabili:** un principio chiave dello sviluppo sostenibile afferma che tali risorse devono essere utilizzate con saggezza e parsimonia, rispettando tassi di sfruttamento che non pregiudichino le possibilità riservate alle generazioni future. Lo stesso principio deve applicarsi anche a elementi geologici, ecologici e paesaggistici unici nel loro genere e insostituibili, che forniscono un contributo sotto il profilo della produttività, della biodiversità, delle conoscenze scientifiche e della cultura (cfr. anche i criteri nn. 4, 5 e 6).

**Impiego di risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione:** quando si utilizzano risorse rinnovabili in attività di produzione primaria come la silvicoltura, l'agricoltura e la pesca, ogni sistema presenta un rendimento massimo sostenibile superato il quale le risorse cominciano a degradarsi. Quando l'atmosfera, i fiumi, gli estuari e i mari vengono usati come “serbatoi” per i materiali di scarto, essi sono trattati anche come fonti rinnovabili, nel senso che si conta sulle loro naturali capacità di autorecupero: nel caso in cui si sovraccaricano tali capacità, si assisterà al degrado delle risorse sul lungo periodo. Occorre pertanto fissarsi l'obiettivo di utilizzare le risorse rinnovabili allo stesso ritmo (o ad un ritmo inferiore) a quello della loro capacità di rigenerazione spontanea garantendo così il mantenimento o anche l'aumento delle riserve disponibili per le generazioni future.

**Uso e gestione ambientalmente corretto di sostanza e rifiuti pericolosi/inquinanti:** impiego di fattori produttivi meno pericolosi dal punto di vista ambientale, evitando o riducendo la produzione di rifiuti, in particolare quelli pericolosi, ed adottando sistemi di gestione e controllo dell'inquinamento;

**Conservazione e miglioramento dello stato di fauna e flora selvatica, di habitat e paesaggi:** in questo contesto il principio fondamentale è mantenere e arricchire le riserve e la qualità delle risorse del patrimonio naturale affinché le generazioni attuali e future possano goderne e trarne beneficio. Tra le risorse del patrimonio naturale si annoverano la flora e la fauna, le caratteristiche



geologiche e fisiografiche, le bellezze naturali e in generale altre risorse ambientali a carattere ricreativo. Del patrimonio naturale fanno dunque parte la topografia, gli habitat, la flora e la fauna selvatiche e i paesaggi, nonché le combinazioni e le interazioni tra di essi e il potenziale ricreativo che presentano; non vanno infine dimenticate le strette relazioni con il patrimonio culturale (cfr. il criterio n. 6).

**Conservazione e miglioramento della qualità dei suoli e delle risorse idriche:** il suolo e le risorse idriche sono fonti naturali rinnovabili essenziali per la salute e il benessere umani, ma che possono subire perdite dovute all'estrazione o all'erosione o, ancora, all'inquinamento. Il principio fondamentale cui attenersi è pertanto la tutela delle risorse esistenti sotto il profilo qualitativo e quantitativo e la riqualificazione delle risorse già degradate.

**Conservazione e miglioramento delle risorse storiche ed artistiche:** il patrimonio storico e culturale è costituito da risorse finite che, una volta distrutte o danneggiate, non possono più essere sostituite. Come accade per le fonti non rinnovabili, i principi che ispirano il concetto di sviluppo sostenibile prevedono che vengano preservate tutte le caratteristiche, i siti o le zone in via di rarefazione, rappresentativi di un determinato periodo o aspetto, che forniscano un particolare contributo alle tradizioni e alla cultura di una zona. L'elenco annovera edifici di valore storico e culturale, altre strutture o monumenti di qualsiasi epoca, reperti archeologici non ancora riportati alla luce, architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e tutte le strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri, ecc.). Anche stili di vita, usi e lingue tradizionali costituiscono un patrimonio storico e culturale che può essere opportuno preservare.

**Conservazione e miglioramento della qualità dell'ambiente locale:** nell'ambito di questa analisi, per qualità dell'ambiente locale si intende la qualità dell'aria, il rumore, l'impatto visivo e altri elementi estetici generali. La qualità dell'ambiente locale assume la massima importanza nelle zone e nei luoghi residenziali, teatro di buona parte delle attività ricreative e lavorative. La qualità dell'ambiente locale può subire drastici cambiamenti a seguito delle mutate condizioni del traffico, delle attività industriali, di attività di costruzione o minerarie, del proliferare di nuovi edifici e infrastrutture e di un generale incremento delle attività, ad esempio quelle turistiche. E' inoltre possibile dare un forte impulso ad un ambiente locale danneggiato con l'introduzione di un nuovo sviluppo (cfr. anche il criterio 3 sulla riduzione dell'uso e delle emissioni di sostanze inquinanti).

**Protezione dell'atmosfera:** una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile è consistita nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle emissioni nell'atmosfera. Le connessioni tra emissioni derivanti dalla combustione, piogge acide e acidificazione dei suoli e delle acque, come pure tra clorofluocarburi (CFC), distruzione dello strato di ozono ed effetti sulla salute umana sono stati individuati negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta. Successivamente è stato individuato il nesso tra anidride carbonica e altri gas serra e cambiamenti climatici. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi, che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future (cfr. anche il criterio 3 sulla riduzione dell'uso e delle emissioni di sostanze inquinanti).

**Sensibilizzazione alle problematiche ambientali, sviluppo dell'istruzione in campo ambientale:** la partecipazione di tutti i partner economici per raggiungere lo sviluppo sostenibile è un elemento basilare dei principi fissati alla conferenza di Rio per l'Ambiente e lo Sviluppo (1992). Per realizzare



uno sviluppo sostenibile diventa fondamentale sensibilizzare ai temi e alle opzioni disponibili; elementi altrettanto cruciali sono le informazioni, l'istruzione e la formazione in materia di gestione ambientale. Tale obiettivo può raggiungersi attraverso la divulgazione dei risultati della ricerca, inserendo programmi in materia ambientale a livello di formazione professionale, nelle scuole nelle università o nei programmi di istruzione per adulti e creando reti all'interno di settori e raggruppamenti economici. Va infine ricordata l'importanza di accedere alle informazioni in campo ambientale dal proprio domicilio e da luoghi ricreativi.

**Promozione della partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile:** la dichiarazione di Rio stabilisce tra i fondamenti dello sviluppo sostenibile, che il pubblico e le parti interessate vengano coinvolte nelle decisioni che riguardano i loro interessi. Il meccanismo principale è la consultazione pubblica nella fase di controllo dello sviluppo, ed in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale. Il concetto di sviluppo sostenibile prevede inoltre un coinvolgimento più ampio del pubblico nell'elaborazione e nell'attuazione di proposte di sviluppo, che dovrebbe consentire di far emergere un maggiore senso della proprietà e della condivisione delle responsabilità.

Matrice di coerenza sostenibilità ambientale		OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO URBANISTICO DI GAIRO										
OBIETTIVI SOST. AMB.												

## QUADRO CONOSCITIVO E ANALISI DI CONTESTO DEL TERRITORIO DI GAIRO

L'analisi di contesto costituisce fase integrante della Valutazione Ambientale Strategica, in quanto necessaria a definire e valutare la situazione ambientale del territorio comunale prima della redazione del piano, al fine di permettere di ricostruire le peculiarità del territorio ed evidenziare le relative valenze nell'ottica di una pianificazione consapevole delle particolarità e dei valori sito specifici del territorio comunale.





L'analisi di contesto è stata svolta in tre fasi:

- analisi ambientale per componenti;
- analisi per ambiti paesaggistici;
- analisi SWOT per componenti ambientali e per ambiti paesaggistici.

La costruzione del quadro conoscitivo si realizza pertanto attraverso l'individuazione, rappresentazione e valutazione dei caratteri e delle dinamiche delle componenti dei diversi sistemi, ambientale, insediativo, infrastrutturale e socio-economico, e delle reciproche relazioni, in base ai quali si definiscono sia la disciplina delle aree da tutelare e valorizzare che le strategie ed i contenuti progettuali del P.U.C.

### **I fattori di sensibilità ambientale del contesto territoriale**

Preliminarmente alle caratterizzazioni di maggiore dettaglio che verranno elaborate nel corso del Rapporto Ambientale, è opportuno pervenire ad una preliminare connotazione ambientale del territorio comunale al fine di:

- ❖ rappresentare una prima gerarchia dei problemi ambientali rilevanti ai fini dell'elaborazione del Piano e rispetto ai quali sviluppare le ulteriori analisi (scoping);
- ❖ riconoscere le caratteristiche delle diverse componenti ambientali che possono offrire potenzialità di migliore utilizzo e/o di valorizzazione, così da fornire spunti ed elementi di valutazione nell'orientamento delle strategie generali di Piano;
- ❖ verificare l'esistenza e la disponibilità delle informazioni necessarie ad affrontare i problemi rilevanti, mettendo in luce le eventuali carenze informative.

### **Definizione e analisi delle componenti ambientali**

A partire dalla base di dati disponibili il documento di scoping si pone come obiettivo, quello di fornire una prima definizione degli elementi che costituiscono il quadro conoscitivo relativo allo stato attuale del territorio di Gairo. La descrizione circa lo stato delle diverse componenti ambientali/antropiche consentirà di evidenziare quelle che possono essere considerate le peculiarità del territorio, i fattori di pregio e gli eventuali aspetti critici.

L'analisi del contesto ambientale fa quindi riferimento in parte ai dati forniti dall'Amministrazione Comunale e acquisiti nella fase di riordino delle conoscenze svolta nell'ambito del processo di adeguamento del P.U.C. al P.P.R., secondo quanto indicato nelle linee guida regionali. Ulteriori basi di dati sono reperibili presso le Amministrazioni Provinciali e Regione e presso vari Enti.



Le componenti sociali e ambientali prese in considerazione sono elencate di seguito:

- qualità dell'aria;
- acqua;
- rifiuti;
- suolo;
- flora, fauna e biodiversità;
- paesaggio e assetto storico culturale
- assetto insediativo e demografico;
- sistema economico produttivo;
- mobilità e trasporti;
- rumore;
- campi elettromagnetici;
- energia.

Il monitoraggio degli indicatori ambientali verrà sviluppato attraverso l'utilizzo delle schede proposte dalle "Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani urbanistici Comunali". Attraverso l'identificazione dei tre assetti (ambientale, storico culturale e insediativo e demografico) previsti nel riordino delle conoscenze nell'ambito dell'adeguamento del P.U.C. al P.P.R., si potrà ottenere una migliore raccolta dei dati riferiti al sistema di monitoraggio. Per ogni componente ambientale analizzata, infatti, sono stati individuati degli indicatori rappresentativi dello stato ambientale che saranno successivamente utilizzati come parametri di riferimento per definire le misure di monitoraggio previsto a seguito della procedura di approvazione del P.U.C. In ogni caso le Autorità con competenze ambientali forniranno tutte le indicazioni in merito alle modalità di raccolta dati a supporto del monitoraggio.

Al fine di fornire ottenere una visione sintetica del contesto verrà elaborata un'analisi SWOT, utile per la strutturazione gerarchica dei problemi ambientali rilevanti ai fini dell'elaborazione del P.U.C.

Per i motivi sopra espressi l'analisi ambientale non è da ritenersi esaustiva, ma potenzialmente soggetta a successive integrazioni o modificazioni dovute sia al reperimento dei dati mancanti soprattutto a scala locale, sia all'implementazione delle componenti analizzate o dei dati relativi alle stesse, che infine alle richieste di implementazione che emergeranno in sede di conferenza di valutazione. L'analisi valuta dunque gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e gli approfondimenti e le sue risultanze accompagneranno il processo di piano orientandone le scelte di strategiche. Nella redazione del Rapporto Ambientale, attraverso l'analisi preliminare delle componenti sarà quindi possibile valutare le azioni di piano e le scelte strategiche dello stesso, in funzione delle componenti ambientali e delle criticità riscontrate.

Le attività che concorrono alla costruzione del quadro conoscitivo sono dunque:

- l'individuazione delle componenti e degli elementi dei sistemi, ambientale, insediativo, infrastrutturale e socio-economico, e l'analisi delle loro attuali caratteristiche (lo stato di fatto) con la valutazione dei livelli di qualità presenti;



- l'analisi e l'interpretazione delle dinamiche in atto, comprensive della considerazione dei programmi di intervento e delle pianificazioni in atto;
- l'individuazione delle criticità, delle potenzialità e dei vincoli.

## **APPROCCIO METODOLOGICO DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL P.U.C. DI GAIRO**

### **La sequenza D.P.S.I.R.**

Premesso quali saranno le azioni di piano che potranno potenzialmente comportare modificazioni ed impatti sul territorio, premesso quali potranno essere i campi di analisi più importanti su cui tali azioni esercitano le inevitabili modificazioni, resta il problema di un criterio operativo, oggettivo, unitario ed omogeneo capace di misurare gli impatti ed approdare ad una Valutazione Ambientale Strategica.

Per il Piano Urbanistico Comunale Gairo si ritiene opportuno adottare il criterio della sequenza **D.P.S.I.R.** (Determinanti- Pressioni- Stato- Impatto-Risposte), in cui:

- **Determinante** (*Driving force*): Attività di piano generatrice di fattori di impatto ambientale.
- **Pressione** (*Pressure*): Fattore di impatto.
- **Stato** (*State*): Stato di qualità di una componente ambientale sensibile al fattore di impatto in esame.
- **Impatto** (*Impact*): Cambiamento dello stato di qualità della componente ambientale in esame.
- **Risposta** (*Response*): Controazione del Piano messa in campo per contrastare le pressioni ambientali al fine di riportare l'impatto entro i limiti di ammissibilità o, più concretamente, utilizzata per conseguire le condizioni di sostenibilità.

Nell'ottica della sequenza DPSIR che verrà adottata si dovranno:

- a. Identificare le forze determinanti e le conseguenti pressioni ambientali che il piano mette in gioco.
- b. Definire la qualità dello stato delle componenti ambientali soggette alle pressioni ed il tipo di impatto che esse esercitano sulle componenti stesse.
- c. Indicare le risposte che il piano può adottare per assicurare la sostenibilità ambientale delle forze determinanti e delle relative pressioni.

La quantificazione di ciascun elemento della sequenza è realizzato con l'uso di adeguati *indicatori di impatto*. Pertanto la valutazione dell'efficacia ambientale delle risposte del Piano, presuppone la stima delle variazioni dell'indicatore di impatto.

### **Analisi ambientale**

Dalle scelte di pianificazione fatte con il Piano Urbanistico Comunale si determineranno le correlazioni tra le trasformazioni del territorio ed i relativi aspetti ambientali, intesi come scelte di interazione con l'ambiente, e gli impatti ambientali che potenzialmente possono generarsi.



L'esercizio di correlazione permette di individuare le componenti ambientali interessate alla attuazione delle previsioni di piano e delle scelte strategiche contenute nel P.U.C.; su tali scelte verrà condotta l'analisi ambientale.

Il processo di valutazione ambientale verrà comunque supportato dalle informazioni sullo stato dell'ambiente e delle risorse naturali relative al territorio. Esso dovrà esaminare le indicazioni sulle interazioni positive e/o negative tra l'ambiente ed i principali assi di sviluppo futuro, e dovrà dare indicazioni circa le possibili evoluzioni dello stato dell'ambiente.

L'analisi effettuata sul territorio consente di approfondire le dinamiche delle criticità ambientali. Essa consente la realizzazione di una *matrice delle criticità ambientale* dell'area interessata dal P.U.C.

In considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, definiti a partire dall'analisi del contesto ambientale e dalla coerenza esterna del Piano, è selezionato un set di indicatori chiave scelti tra quelli considerati maggiormente rappresentativi di ciascuna delle componenti ambientali in esame.

### **L'individuazione e valutazione delle alternative, scelta dello scenario di progetto**

L'elaborazione del Piano, l'individuazione delle alternative e dei diversi scenari di progetto verrà svolta in stretta collaborazione tra i progettisti con l'amministrazione e l'ufficio tecnico. Compito del valutatore sarà quello affiancare i progettisti al fine di mettere in evidenza le prestazioni e le performance ambientali delle azioni proposte e degli scenari previsti. Attraverso questa interdisciplinarietà sarà possibile mettere nelle giuste condizioni i decisori, i quali potranno effettuare scelte consapevoli e sostenibili dal punto di vista ambientale. A questo livello le singole scelte non dovranno considerare, per la valutazione della loro sostenibilità, solo gli aspetti meramente ambientali, ma anche quelli economici e sociali. In questo modo nella valutazione delle diverse alternative verranno presi in considerazione criteri di sostenibilità anche economica e sociale delle scelte, criteri individuati anche attraverso le fasi di consultazione e partecipazione.

In linea generale dovranno essere considerate nella valutazione due alternative progettuali e lo scenario zero. Conclusa questa fase dovrà essere illustrato il progetto di P.U.C. su cui si effettuerà l'approfondimento di valutazione degli impatti.

In ogni caso le azioni del Piano Urbanistico Comunale, così come ogni azione antropica, è destinata a produrre degli effetti sull'ambiente e sull'assetto urbanistico di Gairo. Per questi motivi la Valutazione Ambientale Strategica dovrà pronunciare un responso di compatibilità degli interventi sul territorio rispetto alle componenti ambientali e antropiche considerate nell'analisi conoscitiva.

Per la definizione specifica degli impatti verranno opportunamente utilizzate delle cartografie di dettaglio che consentiranno di illustrare le diverse azioni di piano. Verranno inoltre predisposte delle matrici che metteranno in correlazione le azioni di Piano con le criticità ed le emergenze evidenziate nella fase di analisi delle componenti ambientali. L'utilizzo delle matrici di analisi, attraverso la definizione di una scala di giudizio, consentiranno una stima quali-quantitativa dei potenziali effetti significativi sull'ambiente previsti dall'attuazione del Piano Urbanistico. In ultimo questo procedimento comporterà l'elaborazione di un bilancio valutativo finale circa la sostenibilità delle scelte territoriali e ambientali correlate al processo di pianificazione in atto.



## **INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE**

### **Potenziali impatti ambientali della strategia di sviluppo del P.U.C. di Gairo**

L'individuazione e la valutazione degli impatti ambientali del piano urbanistico, pur nella complessità di confrontare elementi disomogenei, è rivolta a fornire indicazioni su potenziali rischi e su fattori di impatto cui prestare particolare attenzione in fase di attuazione del piano. Pertanto l'obiettivo rimane la "*previsione*" degli effetti del P.U.C. e la "*valutazione*" della significatività degli stessi nella prospettiva della *sostenibilità ambientale*.

La valutazione degli effetti ambientali del P.U.C. di Gairo è finalizzata a:

- determinare le componenti ambientali (qualità dell'aria, acqua, rumore, suolo e sottosuolo, rifiuti, ecc.) interessate dalla pianificazione strategica degli interventi;
- verificare l'intensità degli effetti generati.

Sotto il profilo operativo, lo strumento utilizzato per la valutazione ambientale (positiva o negativa) del Piano Urbanistico Comunale di Gairo, è basata sulla predisposizione di una matrice di verifica degli impatti che correla le componenti ambientali con le trasformazioni indotte nel territorio dalle azioni di piano.

L'esercizio di valutazione ambientale è utilizzato per evidenziare l'eventuale interferenza potenziale tra le azioni di piano e le componenti ambientali e, se necessario, per suggerire interventi di mitigazione ambientale e indirizzare la scelta fra le possibili alternative previste.

La metodologia utilizzata si basa su una "valutazione pesata" degli effetti ambientali generati, che consente una rappresentazione dell'intensità con la quale una determinata componente ambientale è sollecitata dalla realizzazione di un determinato intervento.

La metodologia selezionata riguarda la valutazione "pesata" degli effetti ambientali generati, che consente di rappresentare l'intensità con la quale una determinata componente ambientale è sollecitata dalla attuazione di un determinato intervento del Piano.

La valutazione "pesata" degli effetti ambientali è realizzata attraverso l'attribuzione di punteggi commisurati alla intensità dell'impatto atteso.

### **PIANO STRUTTURATO DI COINVOLGIMENTO**

Il processo partecipativo costituisce un aspetto fondante della procedura di VAS. Tale processo inteso in senso attivo deve essere avviato sin dalle prime fasi dell'elaborazione del Piano Urbanistico Comunale in maniera tale da non comprendere solo gli aspetti meramente valutativi ma, più in generale, l'intero processo pianificatorio. Affinché il processo possa essere il più possibile efficiente, devono essere coinvolti non solo le amministrazioni dotate di competenze



ambientali, quali ARPAS, Province, etc. ma anche i singoli cittadini (pubblico), e le specifiche associazioni e categorie di settore (pubblico interessato).

La partecipazione deve avere ad oggetto sia la proposta di piano, sia il rapporto ambientale e deve aver luogo prima dell'adozione del piano, quando ancora delle osservazioni prodotte si può tener conto per riorientare il documento.

Per la discussione del P.U.C. di Gairo verrà impostato fin dalle prime fasi di attivazione preliminare della VAS e della stesura del P.U.C., un piano strutturato di coinvolgimento dei soggetti interessati. Saranno consultati non soltanto i soggetti istituzionali responsabili della salvaguardia del territorio e dell'ambiente, ma anche le associazioni di categoria, i sindacati e tutti i soggetti responsabili delle ricadute sociali ed economiche del Piano.

L'autorità procedente intende assolvere al compito d'informazione del pubblico, singoli cittadini e loro associazioni, tramite:

- affissione all'Albo Pretorio, nelle bacheche comunali e luoghi pubblici e pubblicazione nel sito web comunale dell'avvenuto avvio della procedura di VAS;
- pubblicazione nel sito Web comunale di elaborati descrittivi del Piano e dei suoi obiettivi;
- pubblicazione nel sito Web comunale di elaborati informativi sui fini e i contenuti del procedimento di valutazione ambientale (VAS).

Intende inoltre promuovere la partecipazione attiva del pubblico attraverso:

- la distribuzione di questionari a risposta breve onde rilevare il grado di comprensione dei contenuti del piano, di condivisione delle scelte effettuate e di comprensione delle finalità del processo di valutazione ambientale;
- incontri e riunioni in sala consiliare di cui sia data preventiva informazione nel sito web comunale e con affissione dell'avviso nelle bacheche comunali.

Nell'Allegato I si riporta l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale, individuati in collaborazione con l'Autorità Competente – Provincia dell'Ogliastra, che si ritiene opportuno coinvolgere nel processo di VAS per il Piano Urbanistico Comunale di Gairo.

I soggetti competenti in materia ambientale individuati saranno informati circa all'avvio della procedura di scoping del Piano Urbanistico di Gairo in quanto verrà loro inviato via e-mail il presente rapporto preliminare corredato dal questionario, riportato nell'Allegato II, finalizzato alla raccolta strutturata di osservazioni. I soggetti competenti in materia ambientale potranno, nei tempi stabiliti, inviare osservazioni o contributi attraverso la compilazione del questionario o in forma libera.

Sono richiesti in particolare pareri e commenti relativi agli elementi individuati nella fase preliminare, al livello di dettaglio scelto per l'analisi di contesto, all'approccio metodologico per la valutazione degli impatti, alle modalità di partecipazione proposte e ai contenuti e alla struttura proposta per il Rapporto Ambientale. In particolare il questionario allegato richiede pareri e commenti sui seguenti elementi:



- completezza del quadro di riferimento del P.U.C.;
- correttezza della ricostruzione degli obiettivi di sostenibilità;
- completezza dell'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale da coinvolgere e le modalità di coinvolgimento proposte;
- contenuti del Rapporto Ambientale;
- altri aspetti ritenuti d'interesse.

Per una visione sintetica del processo partecipativo del P.U.C. di Gairo è stato proposto lo schema già presente nelle Linee Guida, adeguatamente calibrato alla situazione comunale.

FASE	SOGGETTI COINVOLTI	MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE	N° INCONTRI
Fase 0 Preparazione	Autorità Competente	Comunicazione formale indirizzata all'autorità competente con cui si informa dell'avvio della procedura per la redazione del P.U.C..	0
	Soggetti competenti in materia di VAS	Individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale da coinvolgere. Comunicazione formale indirizzata ai soggetti competenti in materia ambientale con cui li si informa dell'avvio della procedura di VAS e della possibilità di partecipare al processo di elaborazione del P.U.C. e di valutazione ambientale.	0
	Pubblico	Individuazione del pubblico interessato. Pubblicazione di apposito avviso, sull'Albo comunale e sul sito internet, contenente la prima definizione degli obiettivi di piano.	0
Fase 1 Orientamento	Soggetti competenti in materia di VAS	Invio preliminare del documento di scoping ai soggetti con competenze ambientali. Presentazione, in occasione dell'incontro di scoping, del documento di scoping e degli obiettivi generali del P.U.C.. Discussione con i soggetti con competenza ambientale e verbalizzazione dei contributi espressi. Qualora si rivelasse necessario verranno svolti più incontri al fine di discutere in maniera specifica delle diverse criticità ambientali.	1 o più
Fase 2 Elaborazione e redazione	Soggetti competenti in materia di VAS	Presentazione della bozza di P.U.C. (comprensiva del rapporto ambientale) o della revisione in progress, discussione aperta ai soggetti competenti in materia ambientale e verbalizzazione	1 o più





FASE	SOGGETTI COINVOLTI	MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE	N° INCONTRI
		delle osservazioni presentate. Anche in questo caso gli incontri potrebbe, se necessario, essere più di uno.	
	Pubblico interessato	Previo invio di una bozza del P.U.C. e del Rapporto Ambientale verrà organizzato un incontro per la presentazione della bozza del P.U.C. (comprensiva del rapporto ambientale). Raccolta e raggruppamento delle opinioni espresse.	1
	Pubblico	Presentazione al pubblico della bozza del P.U.C. (comprensiva del rapporto ambientale) o della revisione in progress. Raccolta e raggruppamento delle opinioni espresse.	1
Fase 4 Informazione	Pubblico	Diffusione della notizia dell'avvenuto deposito del P.U.C., del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, attraverso: <ul style="list-style-type: none"><li>▪ pubblicazione sull'Albo del comune;</li><li>▪ affissione di manifesti;</li><li>▪ pubblicazione sul sito internet del comune;</li><li>▪ pubblicazione sul BURAS;</li><li>▪ pubblicazione su 2 quotidiani a diffusione regionale</li></ul>	0
Fase 5 Consultazione	Soggetti competenti in materia di VAS	Invio preliminare del P.U.C. adottato e del rapporto ambientale, presentazione del P.U.C. e del rapporto ambientale, discussione, verbalizzazione dei risultati	1
	Pubblico	Presentazione (tra il 15° e il 45° giorno dalla pubblicazione della notizia dell'avvenuto deposito) del P.U.C. adottato e del rapporto ambientale al pubblico. Raccolta e catalogazione delle osservazioni espresse dal pubblico.	1
	Pubblico interessato	Presentazione ai soggetti individuati come pubblico interessato del P.U.C. adottato e del rapporto ambientale. Svolgimento di uno, tra il 15° e il 45° giorno dalla pubblicazione della notizia dell'avvenuto deposito. Raccolta e catalogazione delle osservazioni espresse dal pubblico.	1
Fase 10 Informazione sulla decisione	Pubblico	Pubblicazione sul BURAS degli esiti della valutazione ambientale del P.U.C. con indicazione delle sedi ove è possibile prendere visione del P.U.C. approvato e di tutta la	0



FASE	SOGGETTI COINVOLTI	MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE	N° INCONTRI
		documentazione oggetto dell'istruttoria. Messa a disposizione, anche attraverso la pubblicazione sul sito internet, del parere motivato espresso dall'autorità competente, della dichiarazione di sintesi e delle misure adottate in merito al monitoraggio.	

## IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Uno dei momenti più importanti di tutta la valutazione ambientale è proprio la fase di monitoraggio. Infatti dal punto di vista ambientale nella fase di attuazione del Piano emerge la capacità e la validità del procedimento e delle metodologie di valutazione ambientale utilizzate nelle fasi di elaborazione e adozione dello strumento urbanistico. Attraverso la gestione del programma di monitoraggio e con la ciclica verifica degli indici ambientali di riferimento, la valutazione ambientale validerà il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

L'articolo 18 del D.Lgs 04/2008 stabilisce che le attività di monitoraggio sono necessarie per controllare i potenziali impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del P.U.C. e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità dichiarati, in maniera tale da individuare gli impatti negativi e porre in essere misure correttive.

Nella elaborazione del Rapporto Ambientale e della contestuale valutazione degli impatti del P.U.C. verrà definito un sistema di monitoraggio con lo scopo di verificare eventuali impatti negativi e stabili i relativi meccanismi di revisione del Piano.

Il soggetto responsabile della realizzazione ed implementazione del sistema di monitoraggio degli effetti ambientali del P.U.C. è l'Amministrazione comunale in collaborazione con l'Autorità Competente anche avvalendosi dell'ARPA regionale.

Gli esiti del piano di monitoraggio potranno essere riportati all'interno di report periodici, con cadenza annuale, a cura dell'Amministrazione comunale, al fine di rendere trasparenti gli esiti e l'avanzamento del monitoraggio e fornire un valido strumento di supporto alle decisioni.

I contenuti minimi del report di monitoraggio sono:

- o la descrizione delle attività di monitoraggio e delle valutazioni ambientali effettuate nel corso dell'anno e gli esiti principali;
- o il popolamento degli indicatori selezionati e le criticità identificate (sia in termini di effetti ambientali riscontrabili attraverso l'andamento degli indicatori e sia in relazione all'attività di monitoraggio stessa, es. difficoltà a reperire i dati ecc.);
- o l'aggiornamento del contesto programmatico settoriale e territoriale rilevante per l'attuazione del P.U.C.;



- o le indicazioni correttive per ridurre gli effetti ambientali significativi rilevati (es. criteri di selezione ambientale dei progetti, orientamenti per migliorare la sostenibilità delle operazioni, mitigazioni ambientali, ecc...).

L'amministrazione comunale potrà sulla base dei risultati del report decidere eventuali approfondimenti o maggiori analisi di dettagli al fine di elaborare proposte di modifica del P.U.C.

Il monitoraggio del Piano deve comprendere aspetti che riguardano:

- l'evoluzione del contesto ambientale, anche a prescindere dagli effetti di piano, finalizzato ad evidenziare eventuali criticità ambientali che dovessero insorgere o aggravarsi nel periodo di attuazione del Piano e di cui il Piano dovrebbe tenere conto;
- la presenza di eventuali effetti negativi sull'ambiente, determinati dall'attuazione del Piano;
- il grado di attuazione e di efficacia delle misure di mitigazione e controllo.

Gli indicatori proposti per il sistema di monitoraggio del P.U.C. di Gairo riguardano tutte le componenti ambientali e rappresentano una selezione degli indicatori previsti nelle schede per la descrizione delle caratteristiche ambientali proposte dalle Linee Guida regionali.

Attraverso gli indici specifici di monitoraggio dovranno essere monitorati anche:

- il grado di conformità delle azioni di Piano agli obiettivi di sostenibilità ambientale rilevanti;
- gli effetti ambientali significativi per componente ambientale;
- la messa in opera delle prescrizioni ambientali introdotte nel Piano al fine di ridurre o compensare gli eventuali effetti negativi;
- il rispetto dei criteri per la localizzazione degli impianti.



## PROPOSTA DI INDICE RAPPORTO AMBIENTALE

### 1 Introduzione

- 1.1 Riferimenti normativi in materia di VAS
- 1.2 Finalità e struttura del Rapporto Ambientale

### 2 Valutazione Ambientale Strategica

- 2.1 Processo di VAS e le sue fasi
- 2.2 La fase di consultazione e partecipazione del pubblico

### 3 Caratteristiche e contenuti del P.U.C. di Gairo

- 3.1 Il Processo di adeguamento del Piano Urbanistico Comunale al P.P.R.
  - 3.1.1 Efficacia e ambito di applicazione
  - 3.1.2 Struttura e contenuti del Piano Paesaggistico Regionale
- 3.2 Gli ambiti territoriali locali
- 3.3 Linee strategiche e obiettivi del P.U.C. di Gairo
  - 3.3.1 Obiettivi generali
  - 3.3.2 Obiettivi specifici

### 4 Analisi del contesto e componenti

- 4.1. Il contesto programmatico
  - 4.1.1 Quadro delle politiche ambientali comunitarie e nazionali
  - 4.1.2 Quadro delle politiche regionali, provinciali e comunali
- 4.2 Componenti ambientali
  - 4.2.1 Qualità dell'aria, acqua, ciclo dei rifiuti, suolo e rischi (idraulico, frana), flora, fauna e biodiversità, paesaggio
- 4.3 Componenti antropiche
  - 4.3.1 Assetto storico culturale, assetto insediativo e dinamiche demografiche, sistema economico-produttivo, mobilità e trasporti, sistema dei vincoli sovraordinati (aree incendiate, codice beni culturali)
- 4.4. Fattori di integrazione ambientale
  - 4.4.1 Cambiamenti climatici, energia, inquinamento elettromagnetico, rumore

### 5 Analisi di coerenza esterna del P.U.C. di Gairo

- 5.1 Piani e Programmi pertinenti
- 5.2 Valutazione di coerenza esterna

### 6 Analisi di contesto locale

- 6.1 Stato dell'ambiente nel territorio comunale di Gairo
- 6.2 Analisi SWOT applicata all'analisi ambientale
- 6.3 Analisi delle aree di particolare rilevanza ambientale

### 7 Valutazione dei potenziali effetti ambientali del P.U.C. di Gairo e indicazioni per l'integrazione ambientale

- 7.1 Criteri di sostenibilità ambientale e obiettivi di sviluppo sostenibile
- 7.2 Potenziali impatti ambientali: descrizione e valutazione relativa agli effetti ambientali della strategia di sviluppo del P.U.C. di Gairo
- 7.3 Orientamenti per l'integrazione ambientale in fase di attuazione
- 7.4 Analisi delle alternative strategiche individuate

### 8 Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA)

### 9 Progettazione del sistema di monitoraggio



9.1 Obiettivi dell'attività di monitoraggio

9.2 Target e indicatori

9.2.1 Gli indicatori adottati

9.3 Descrizione delle misure previste per il monitoraggio

10 Sintesi non tecnica del rapporto ambientale

10.1 Processo di adeguamento del P.U.C. al P.P.R. e assoggettabilità alla VAS

10.2 Metodologia adottata

10.3 Valutazione degli effetti significativi sull'ambiente delle scelte del P.U.C.



ALLEGATO I Elenco dei soggetti competenti in materia ambientale individuati in collaborazione con l'Autorità Competente – Provincia dell'Ogliastra

**Provincia dell'Ogliastra**

Servizio Ambiente, Rifiuti ed Energia

Via Pietro Pistis - 08045 Lanusei

Fax 0782 41053

[protocollo@cert.provincia.ogliastra.it](mailto:protocollo@cert.provincia.ogliastra.it)

[ambiente@provincia.ogliastra.it](mailto:ambiente@provincia.ogliastra.it)

[ambiente@cert.provincia.ogliastra.it](mailto:ambiente@cert.provincia.ogliastra.it)

**Regione Autonoma della Sardegna**

Assessorato della Difesa dell'Ambiente

*Direzione generale della difesa dell'ambiente*

Via Roma, 80 - 09123 Cagliari

fax 070/6066697

[difesa.ambiente@regione.sardegna.it](mailto:difesa.ambiente@regione.sardegna.it)

**Regione Autonoma della Sardegna**

Assessorato della Difesa dell'Ambiente

*Servizio della sostenibilità ambientale e valutazione impatti*

Via Roma, 80 - 09123 Cagliari

fax 070/6067578 - 070/6066664

[amb.savi@regione.sardegna.it](mailto:amb.savi@regione.sardegna.it)

**Regione Autonoma della Sardegna**

Assessorato della Difesa dell'Ambiente

*Servizio Difesa Habitat*

Via Roma, 80 - 09123 Cagliari

fax 070/606 7578

[amb.savi@regione.sardegna.it](mailto:amb.savi@regione.sardegna.it)

**Regione Autonoma della Sardegna**

Assessorato della Difesa dell'Ambiente

*Servizio Tutela della Natura*

Via Roma, 80 - 09123 Cagliari

fax 070/6066705

[amb.cons.natura@regione.sardegna.it](mailto:amb.cons.natura@regione.sardegna.it)

**Regione Autonoma della Sardegna**

Assessorato della Difesa dell'Ambiente

*Servizio tutela dell'atmosfera e del territorio*

Via Roma, 80 - 09123 Cagliari

fax 070/6066721 - 070/6067578



**Regione Autonoma della Sardegna**

Assessorato della Difesa dell'Ambiente  
*Servizio Tutela del suolo e politiche forestali*  
Via Roma, 253 - 09123 Cagliari  
fax 070/6062765  
[amb.tutela.suolo@regione.sardegna.it](mailto:amb.tutela.suolo@regione.sardegna.it)

**Regione Autonoma della Sardegna**

Assessorato della Difesa dell'Ambiente  
*Direzione generale del corpo forestale e di  
vigilanza ambientale*  
Via Biasi, 7 - 09131 Cagliari  
fax 070/6066568  
[cfva.direzione@regione.sardegna.it](mailto:cfva.direzione@regione.sardegna.it)

**Regione Autonoma della Sardegna**

Assessorato della Difesa dell'Ambiente  
*Servizio Territoriale dell'ispettorato  
ripartimentale di Lanusei*  
Via Ilbono, 9 - 08045 Lanusei  
fax 0782 473973  
[cfva.sir.la@regione.sardegna.it](mailto:cfva.sir.la@regione.sardegna.it)

**Regione Autonoma della Sardegna**

Assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica  
*Direzione generale della pianificazione  
urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia*  
Viale Trieste, 186 - 09123 Cagliari  
fax 070/6064390  
[eell.urbanistica@regione.sardegna.it](mailto:eell.urbanistica@regione.sardegna.it)

**Regione Autonoma della Sardegna**

Assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica  
*Servizio pianificazione paesaggistica e urbanistica*  
Viale Trieste, 186 - 09123 Cagliari  
fax 070/6064311

**Regione Autonoma della Sardegna**

Assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica  
*Servizio tutela paesaggistica per le province  
di Nuoro e dell'Ogliastra*  
Viale del Lavoro, 39 - 08100 Nuoro  
Fax 0784/239420 – 3420  
[eell.urb.governoterr.nu@regione.sardegna.it](mailto:eell.urb.governoterr.nu@regione.sardegna.it)





**Regione Autonoma della Sardegna**

Assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica

*Servizio centrale demanio e patrimonio*

Viale Trieste, 186 - 09123 Cagliari

fax 070/6064230

[eell.demanio.patrimonio@regione.sardegna.it](mailto:eell.demanio.patrimonio@regione.sardegna.it)

**Regione Autonoma della Sardegna**

Assessorato dei Lavori Pubblici

*Servizio Difesa del Suolo*

Viale Trento, 69 - 09123 Cagliari

fax 070/6062100

[llpp.difesa.suolo@regione.sardegna.it](mailto:llpp.difesa.suolo@regione.sardegna.it)

**Regione Autonoma della Sardegna**

Assessorato dei Lavori Pubblici

*Ufficio del Genio Civile di Nuoro*

Via Dalmazia, 2 - 08100 Nuoro

fax 0784/232580

[llpp.civile.nu@regione.sardegna.it](mailto:llpp.civile.nu@regione.sardegna.it)

**Regione Autonoma della Sardegna**

Assessorato Agricoltura e Riforma Agropastorale

*Direzione generale dell'agricoltura*

Via Pessagno, 4 - 09126 Cagliari

fax 070/6066250-070/6066276

[agricoltura@regione.sardegna.it](mailto:agricoltura@regione.sardegna.it)

**Regione Autonoma della Sardegna**

Assessorato Agricoltura e Riforma Agropastorale

Direzione generale dell'agricoltura

*Servizio territorio rurale, ambiente e infrastrutture*

Via Pessagno, 4 - 09126 Cagliari

fax 070/6066212

[agr.territorio.ambiente@regione.sardegna.it](mailto:agr.territorio.ambiente@regione.sardegna.it)

**Regione Autonoma della Sardegna**

Assessorato Industria

*Direzione generale dell'industria*

Viale Trieste, 186 - 09123 Cagliari

fax 070/6062074 - 070/6062338

[industria@regione.sardegna.it](mailto:industria@regione.sardegna.it)

[ind.urp@regione.sardegna.it](mailto:ind.urp@regione.sardegna.it)



**Regione Autonoma della Sardegna**

Assessorato dei trasporti  
*Direzione generale dei trasporti*  
Via Caprera, 15 - 09123 Cagliari  
fax 070/6067309  
[trasporti@regione.sardegna.it](mailto:trasporti@regione.sardegna.it)

**Regione Autonoma della Sardegna**

Assessorato Turismo, Artigianato e  
Commercio  
*Direzione generale*  
Viale Trieste, 105 – 09123 Cagliari  
070/6067271-6065940  
[tur.direzione@regione.sardegna.it](mailto:tur.direzione@regione.sardegna.it)

**Regione Autonoma della Sardegna**

Assessorato Pubblica Istruzione e Beni Culturali  
*Direzione generale dei beni culturali,  
informazione, spettacolo e sport*  
Viale Trieste, 186 - 09123 Cagliari  
fax 070/6065001  
[pi.dgbeniculturali@regione.sardegna.it](mailto:pi.dgbeniculturali@regione.sardegna.it)

**Regione Autonoma della Sardegna**

Direzione generale Agenzia regionale del  
distretto idrografico della Sardegna  
*Servizio tutela e gestione delle risorse idriche,  
vigilanza sui servizi idrici e gestione della siccità*  
Via Roma, 80 - 09123 Cagliari  
Fax 070/6066391  
[amb.tutela.acque@regione.sardegna.it](mailto:amb.tutela.acque@regione.sardegna.it)

**Regione Autonoma della Sardegna**

Direzione generale Agenzia regionale del  
distretto idrografico della Sardegna  
*Servizio difesa del suolo, assetto  
idrogeologico e gestione del rischio alluvioni*  
Viale Trento, 69 - 09123 Cagliari  
Fax 070/6062560

**Conservatoria delle Coste**

Direzione generale  
Via Mameli, 96 - 09123 Cagliari  
Fax 070/4509707  
[sardegna-coste@regione.sardegna.it](mailto:sardegna-coste@regione.sardegna.it)



**Ente Foreste della Sardegna**

*Servizio Territoriale di Lanusei*

Via Piscinas, 5 - 08045 Lanusei (OG)

Fax 0782 40052

[efs.la@enteforestesardegna.it](mailto:efs.la@enteforestesardegna.it)

**A.R.P.A.S**

*Direzione Generale*

Via Palabanda, 9 – 09123 Cagliari

fax 070/67881201

[info@arpa.sardegna.it](mailto:info@arpa.sardegna.it)

**A.R.P.A.S Dipartimento di Nuoro e Ogliastra**

Via Roma, 85. Nuoro

tel 0784233401 - fax 078430411

[dipartimento.nu@arpa.sardegna.it](mailto:dipartimento.nu@arpa.sardegna.it)

**LAORE - Sardegna**

Sportello Territoriale

Via Bixio Nino, 2

08048 Tortolì

fax 0782 628033

**ABBANOIA S.p.A. (ex E.S.A.F.)**

Via Venezia, 9 - 08045 LANUSEI

Fax 078242044

[infoclienti.distretto8@abbanoia.it](mailto:infoclienti.distretto8@abbanoia.it)

**Ministero per i Beni e le Attività Culturali**

*Direzione regionale per i beni culturali*

*e paesaggistici della Sardegna*

Via dei Salineri, 20-24 – 09127 Cagliari

Fax 070/3428209

[dr-sar@beniculturali.it](mailto:dr-sar@beniculturali.it)

**Ministero per i Beni e le Attività Culturali**

*Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici,*

*Storici, Artistici ed Etnoantropologici*

*di Cagliari e Oristano*

Via Cesare Battisti, 2 – 09123 Cagliari

Fax: 070 2010352

[Sbapsae-ca@beniculturali.it](mailto:Sbapsae-ca@beniculturali.it)



**Ministero per i Beni e le Attività Culturali**

*Soprintendenza per i beni archeologici delle  
Province di Sassari e Nuoro*  
Via Ballero 30 -08100 Nuoro  
Fax 0784 38053

**Azienda USL n. 4 – Dipartimento di  
Prevenzione**

A.S.L. n. 04 Via Repubblica, 47 – 08045 Lanusei  
Fax 0782.40006  
[info@ausl4lanusei.it](mailto:info@ausl4lanusei.it)

**Provincia dell'Ogliastra**

*Servizio Urbanistica e Governo del Territorio*  
Via Mameli, 22 - 08048 Tortolì  
Fax 0782 600 920  
[urbanistica@provincia.ogliastra.it](mailto:urbanistica@provincia.ogliastra.it)

**Provincia dell'Ogliastra**

*Servizio Protezione Civile, Caccia e Pesca*  
Via Pietro Pistis 08045 Lanusei  
Fax 0782 41053  
[pa.avignone@provincia.ogliastra.it](mailto:pa.avignone@provincia.ogliastra.it)

**Provincia dell'Ogliastra**

*Servizio Agricoltura e Attività Produttive*  
Via Cedrino, n°24 - 08048 TORTOLI'  
Fax 0782 660000  
[agricoltura@provincia.ogliastra.it](mailto:agricoltura@provincia.ogliastra.it)

**Provincia dell'Ogliastra**

*Servizio Viabilità, Trasporti e Infrastrutture*  
Via Pietro Pistis - 08045 Lanusei  
Fax 0782 41053  
[viabilita@provincia.ogliastra.it](mailto:viabilita@provincia.ogliastra.it)

**Consorzio di Bonifica d'Ogliastra**

Via Pirastu,23 - 08048 Tortolì  
Fax 0782/623943-622594  
[protocollo@cbogliastra.it](mailto:protocollo@cbogliastra.it)

**Capitaneria di Porto**

*Ufficio Circondariale marittimo di Arbatax*  
Via Tirreno n. 1/A - 08041 Arbatax (OG)  
Fax: 0782-667093  
[arbatax@guardiacostiera.it](mailto:arbatax@guardiacostiera.it)



**Sig. Sindaco del Comune di Osini**

Piazza Europa, 1  
08040 Osini (OG)  
Fax 0782 787004  
[protocollo@pec.comune.osini.nu.it](mailto:protocollo@pec.comune.osini.nu.it)  
[ufficiotecnico@comune.osini.nu.it](mailto:ufficiotecnico@comune.osini.nu.it)

**Sig. Sindaco del Comune di Ussassai**

Via Nazionale, 120  
08040 Ussassai (OG)  
Fax 0782 55890  
[protocollo@pec.comune.ussassai.og.it](mailto:protocollo@pec.comune.ussassai.og.it)  
[info@comune.ussassai.og.it](mailto:info@comune.ussassai.og.it)  
[tecnico.ussassai@tiscali.it](mailto:tecnico.ussassai@tiscali.it)

**Sig. Sindaco del Comune di Seui**

Via della Sapienza, 39  
08037 Seui (OG)  
Fax 0782 54363  
[sindaco@comune.seui.og.it](mailto:sindaco@comune.seui.og.it)  
[tecnico@comune.seui.og.it](mailto:tecnico@comune.seui.og.it)

**Sig. Sindaco del Comune di Arzana**

Via Monsignor Virgilio, 55  
08040 Arzana (OG)  
Fax 0782-37847  
[comunearzana@pec.it](mailto:comunearzana@pec.it)

**Sig. Sindaco del Comune di Lanusei**

Via Roma, 87  
08045 Lanusei (OG)  
Fax  
[sindaco@comunedilanusei.it](mailto:sindaco@comunedilanusei.it)  
[areatecnica@comunedilanusei.it](mailto:areatecnica@comunedilanusei.it)

**Sig. Sindaco del Comune di Jerzu**

Via Vittorio Emanuele, 158  
08044 Jerzu  
Fax 0782 70681  
[protocollo@comune.jerzu.og.it](mailto:protocollo@comune.jerzu.og.it)

**Sig. Sindaco del Comune di Cardedu**

Via Municipio, 1/b  
08040 Cardedu  
Fax 0782 769031  
[info@comune.cadedu.nu.it](mailto:info@comune.cadedu.nu.it)



**Sig. Sindaco del Comune di Tertenia**

Via Roma, 179  
08047 Tertenia  
Tel 0782 90801

**Sig. Sindaco del Comune di Bari Sardo**

Via Cagliari, 90  
08042 Bari Sardo  
Fax 0782 28065  
comune.barisardo@tiscali.it  
[ufficio.tecnico@comune.bari-sardo.nu.it](mailto:ufficio.tecnico@comune.bari-sardo.nu.it)



## **ALLEGATO II Questionario per la consultazione preliminare del Rapporto di Scoping relativo alla VAS del Piano Urbanistico Comunale di Gairo da parte delle Autorità con competenze Ambientali**

### **1. DATI**

<b>NOME</b>	
<b>COGNOME</b>	
<b>ENTE /SOCIETA'/CONSORZIO</b>	
<b>SERVIZIO/DIPARTIMENTO</b>	
<b>COMPETENZA IN MATERIA AMBIENTALE</b>	
<b>TELEFONO</b>	
<b>E-MAIL</b>	
<b>FAX</b>	
<b>SITO INTERNET</b>	

### **2. INQUADRAMENTO GENERALE E CONTENUTI DEL P.U.C. DI GAIRO**

Ritenete che l'inquadramento generale del P.U.C. di Gairo sia illustrato in maniera esaustiva e ne condividete l'orientamento?

SI       NO

In caso di risposta negativa, indicare i motivi per cui non si ritiene chiara ed esaustiva l'illustrazione del P.U.C. e/o non si condivide il suo orientamento.





### 3. OBIETTIVI DEL PIANO

Ritenete che gli obiettivi del Piano individuati siano sufficienti e pertinenti?

SI  NO

In caso di risposta negativa, indicate ulteriori/diversi obiettivi

### 4. PORTATA DELLE INFORMAZIONI PER LA COSTRUZIONE DEL CONTESTO AMBIENTALE

Ritenete che la metodologia e le tematiche ambientali individuate come pertinenti al fine di descrivere il contesto ambientale del P.U.C. di Gairo siano sufficienti?

SI  NO

In caso di risposta negativa, con riferimento all'elenco di seguito riportato, depennate le componenti che ritenete non debbano essere prese in considerazione e/o aggiungete quelle che, invece, ritenete debbano essere integrate, motivando, se possibile le vostre proposte:

COMPONENTI AMBIENTALI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE
QUALITÀ DELL'ARIA		
ACQUA		
RIFIUTI		
SUOLO		
FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ		
PAESAGGIO E ASSETTO STORICO CULTURALE		
ASSETTO INSEDIATIVO E DEMOGRAFICO		
SISTEMA ECONOMICO PRODUTTIVO		



MOBILITÀ E TRASPORTI		
RUMORE		
ELETTROMAGNETISMO		
ENERGIA		

COMPONENTI AMBIENTALI	DA INTERGRARE	DESRIZIONE

Con riferimento alle componenti ambientali sopraelencate, ritenete che gli indicatori proposti nel documento di scoping siano adeguati e sufficienti a fornire un'analisi adeguata della componente cui sono riferiti?

SI  NO

In caso di risposta negativa, indicate gli ulteriori indicatori che ritenete opportuno integrare, specificando la relativa componente ambientale a cui devono essere riferiti, nonché la fonte di reperimento dei dati e, se possibile, motivate le proposte.

NOME INDICATORE	UNITA' DI MISURA	COMPONENTE AMBIENTALE DI RIFERIMENTO	FONTE	MOTIVO INTEGRAZIONE

Se ritenete che ci siano degli indicatori non pertinenti o non significativi per l'analisi, evidenziateli dall'elenco in basso, motivando la proposta.

INDICATORE	DA ESCLUDERE	MOTIVI DELL'ESCLUSIONE
	<input type="checkbox"/>	

Ai fini della procedura di VAS del P.U.C. di Gairo ritenete utile segnalare eventuali disponibilità di banche dati e/o informazioni?

SI  NO

In caso di risposta positiva, indicare le banche dati e/o informazioni disponibili

---

---

---

---



## 5. ANALISI DI COERENZA ESTERNA

Ritenete che oltre ai Piani e ai Programmi elencati al capitolo “IL QUADRO DI RIFERIMENTO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO” del documento di scoping, ve ne siano degli altri che possono avere interferenze con gli aspetti ambientali del P.U.C. di Gairo e che, pertanto, ritenete opportuno vengano inclusi nell’analisi di coerenza esterna del Piano?

SI  NO

In caso di risposta negativa indicate nel campo sottostante i piani e/o programmi sovraordinati o di pari livello rispetto al P.U.C. che ritenete debbano essere considerati nell’analisi di coerenza e/o quelli che, invece, ritenete non debbano essere considerati, se possibile motivando la proposta:

PIANO/PROGRAMMA	MOTIVO DELL’INTEGRAZIONE/ESCLUSIONE
<b>AMBITO REGIONALE</b>	
<b>AMBITO LOCALE (provinciale e comunale)</b>	

## 6. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA’ E DI PROTEZIONE AMBIENTALE DEL P.U.C. DI GAIRO

Condividete i criteri di sostenibilità ambientale e gli obiettivi di protezione ambientale individuati nel documento di scoping?

SI  NO

In caso di risposta negativa, suggerite quali ulteriori criteri di sostenibilità e/o obiettivi di protezione ambientale secondo voi potrebbero essere perseguiti attraverso il P.U.C. di Gairo, motivando, se possibile, la proposta

CRITERIO DI SOSTENIBILITA’/OBIETTIVO DI PROTEZIONE AMBIENTALE	MOTIVO DELL’INTEGRAZIONE



## 7. METODOLOGIA DI INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Condividete la metodologia illustrata al capitolo “APPROCCIO METODOLOGICO DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL P.U.C. DI GAIRO” del documento di scoping per l’individuazione e la valutazione degli effetti ambientali che potrebbero derivare dall’attuazione del P.U.C.?

SI  NO

In caso di risposta negativa, illustrate nel campo sottostante i motivi per i quali ritenete tale metodologia non adeguata e proponete eventuali modifiche e/o integrazioni al metodo proposto.

## 8. PROCESSO PARTECIPATIVO

Ritenete che, oltre ai soggetti con competenze ambientali individuati nel documento di scoping, sia opportuno il coinvolgimento di ulteriori enti e/o autorità che, per le loro specifiche competenze ambientali possano essere interessati alla redazione del P.U.C. di Gairo?

SI  NO

In caso di risposta affermativa indicare di seguito gli enti e/o autorità che ritenete opportuno coinvolgere nel processo di VAS del P.U.C. di Gairo, motivando, se possibile, la proposta.

ENTE/AUTORITA' COMPETENTE IN MATERIA AMBIENTALE	MOTIVO DELL'INTEGRAZIONE



Condividete la metodologia partecipativa illustrata nel documento di scoping (modalità di partecipazione, enti e pubblico interessato coinvolti, ecc.)?

SI  NO

In caso di risposta negativa, indicate di seguito i vostri suggerimenti, in merito agli enti e/o pubblico interessato che ritenete opportuno coinvolgere nel processo partecipativo e alle metodologie di partecipazione proposta, motivando i vostri suggerimenti.

## 9. MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL PUBBLICO

Ritenete che le modalità di informazione e coinvolgimento del pubblico e dei portatori di interesse siano adeguate?

SI  NO

In caso di risposta negativa, indicate ulteriori strumenti di informazione e coinvolgimento.

## 10. INFORMAZIONI DA INSERIRE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

Condividete la proposta di indice del rapporto ambientale (contenuti e struttura) illustrata nel documento di scoping?

SI  NO

In caso di risposta negativa indicate nel campo sottostante le ulteriori informazioni che ritenete opportuno includere nel rapporto ambientale del P.U.C. di Gairo, e/o le eventuali modifiche alla struttura dell'indice che ritenete opportune.



## 11. MONITORAGGIO

Ritenente esaustive le azioni previste dal Piano di Monitoraggio?

SI       NO

In caso di risposta negativa descrivete le azioni integrative che potrebbero essere integrate o le modalità di realizzazione che non condividete e fate una proposta alternativa in merito.

---

---

---

---

---

## 12. ULTERIORI OSSERVAZIONI

Qualora, con riferimento alle disposizioni di cui alla parte II del D.Lgs. 152/2006, e s. m. i., riteniate opportuno segnalare ulteriori osservazioni sulle modalità con cui si intende condurre il processo di VAS del P.U.C. di Gairo, compilate il campo sottostante.

Data

---

Firma

---



### ALLEGATO III Schede per l'analisi ambientale e il monitoraggio

<b>SCHEDA N. 1 – QUALITA' DELL'ARIA</b>			
<b>ASPETTI ESAMINATI</b>			
<p>Il territorio comunale di Gairo non possiede centraline per il rilevamento della qualità dell'aria. La provincia dell'Ogliastra possiede una sola centralina gestita dall'ARPAS localizzata nel Comune di Tortolì ed è situata ad Arbatax nell'area residenziale a sud della zona industriale del porto. La stazione risulta quindi distante circa 20 km dal centro abitato di Gairo. Il carico inquinante rilevato nella centralina di Arbatax deriva quindi principalmente dalle fonti di inquinamento della zona industriale. I dati per la valutazione della qualità dell'aria di questa stazione sono disponibili nella "Relazione annuale sulla qualità dell'aria in Sardegna anno 2010" pubblicata nel settembre 2011. La stazione di Tortolì (codice CENTO1) registra i parametri di soli due inquinanti e ha funzionato parzialmente durante l'anno 2010 per via della dismissione e attivazione programmata (data di attivazione 08/04/2010). Pertanto le percentuali di dati disponibili per i valori di PM10 e SO<sub>2</sub> relative a un periodo di funzionamento del 70% e 67% sono rispettivamente del 95% e 91%. I dati della stazione evidenziano la mancanza di superamenti dei limiti per quanto riguarda gli inquinanti monitorati.</p> <p>Il Comune di Gairo si trova compreso nella "Zona di Mantenimento" cioè l'insieme delle aree che non necessitano di interventi di risanamento o di particolari misure di controllo e monitoraggio. In ogni caso ogni intervento antropico non deve portare a un peggioramento dell'attuale qualità dell'aria ambiente.</p>			
<b>STATO DELLA QUALITA' DELL'ARIA</b>			
<b>ASPETTO</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>U.M.</b>	<b>FONTI</b>
Inquinamento da ossidi di zolfo [SO <sub>2</sub> ]	Concentrazione SO <sub>2</sub>	µg/m <sup>3</sup> media annuale	Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della Difesa dell'Ambiente: "Relazione annuale sulla qualità dell'aria in Sardegna nel 2010 - Appendice A tabelle riassuntive dei principali dati di qualità dell'aria e del grado di efficienza della rete di monitoraggio pubblica- Luglio
	Emissioni di SO <sub>2</sub>	Parametro non rilevato	
Inquinamento da ossidi di azoto [NO <sub>x</sub> ]	Concentrazione di NO <sub>2</sub>	Parametro non rilevato	
	Emissioni di NO <sub>x</sub>	Parametro non rilevato	
Inquinamento da particolato [PM <sub>10</sub> ]	Concentrazione di PM <sub>10</sub>	µg/m <sup>3</sup> media annuale	
	Emissioni di PM <sub>10</sub>	Parametro non rilevato	
Inquinamento da monossido di carbonio [CO]	Concentrazione di CO	Parametro non rilevato	
	Emissioni di CO	Parametro non rilevato	
Inquinamento da ozono [O <sub>3</sub> ]	Concentrazione di O <sub>3</sub>	Parametro non rilevato	
Inquinamento da benzene [C <sub>6</sub> H <sub>6</sub> ]	Concentrazione di C <sub>6</sub> H <sub>6</sub>	Parametro non rilevato	
	Emissioni di C <sub>6</sub> H <sub>6</sub>	Parametro	





		non rilevato	2011
Superamenti dei limiti di legge dei parametri di qualità dell'aria, ai sensi della normativa vigente	Superamenti	nessuno	
Autorizzazioni alle emissioni	Numero di autorizzazioni alle emissioni nel territorio comunale	numero	Provincia – Comune SAR
	Numero di autorizzazioni in via generale nel territorio comunale	numero	Provincia – Comune SAR
	Numero di comunicazioni di attività in deroga nel territorio comunale	numero	Provincia – Comune SAR
<b>SISTEMA DI RILEVAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA</b>			
<b>ASPETTO</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>U.M.</b>	<b>FONTE</b>
Sistema di rilevamento presente	Stazioni di rilevamento	0	Amministrazione Comunale (assente nel Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria – RAS)
	Localizzazione delle centraline	np	
	Dotazione di rilevatori per ciascuna centralina		
<b>ASPETTI CLIMATICI</b>			
Condizioni anemometriche	Direzione del vento		Marina Militare – ISTAT – Servizio Agrometeorologico Regionale
	Intensità		
	Frequenza		
<b>CARTOGRAFIA</b>			



## SCHEDA N. 2 - ACQUA

### ASPETTI ESAMINATI

Il Comune di Gairo avente una superficie di circa 78 km<sup>2</sup> fa parte del bacino idrografico incluso nelle U.I.O. Flumini Durci e Flumendosa del PTA.

Tutti i dati relativi a questa componente ambientale, sia per quanto riguarda le acque superficiali che sotterranee, sono reperiti dal Piano Tutela delle Acque (PTA). In questo Piano il Comune di Gairo è compreso in parte nelle unità idrografica omogenea (U.I.O.) "Flumini Durci" per il 63,7% del territorio comunale, con il centro abitato di Gairo Sant'Elena, Tacquisara e Gairo Coccorrocci, mentre per la parte restante localizzata a nord, in maggior parte boscata e scarsamente popolata, ricade nella U.I.O denominata "Flumendosa" per il rimanente 36,3%.

Il territorio comunale annovera numerosi monumenti naturali tra i quali si cita la valle scistosa del Rio Pardu, affluente del Fiume Pelau.

Nel territorio di Baunei non insistono attività industriali significative.

L'approvvigionamento principale di Gairo è costituito dall'adduzione potabile di rete.

### TUTELA DELLA RISORSA IDRICA

ASPETTO	INDICATORE	U.M.	Fonte
Consumo idrico	Fabbisogno idrico per uso civile e industriale (anno 2006)	m <sup>3</sup> /a civile m <sup>3</sup> /a industriale	PRGA sdf 2001 Revisione 2006
	Fabbisogno idrico per uso irriguo	Mm <sup>3</sup> /a	

### QUALITA' DELLE ACQUE

ASPETTO	INDICATORE	U.M.	Fonte
Qualità delle acque di balneazione	Tratto di costa interdotta temporaneamente alla balneazione	km	Piano di Tutela delle Acque (PTA) monografia dell' Unità Idrografica Omogenea (U.I.O.) denominata Flumini Durci
	% di costa interdotta temporaneamente alla balneazione	%	
	Tratto di costa interdotta permanentemente alla balneazione per motivi d'inquinamento	km	
	% di costa interdotta permanentemente alla balneazione per motivi d'inquinamento	%	
Qualità delle acque superficiali	Numero di autorizzazioni allo scarico di acque reflue urbane su corpo idrico superficiale	numero	Provincia - Comune
	Numero autorizzazioni allo scarico di acque reflue industriali su corpo idrico superficiale	numero	
	Numero di autorizzazioni scarichi ammissibili alle acque reflue domestiche su corpo idrico	numero	



	superficiale		
Tutela della risorsa idrica	Consumo di acqua per uso domestico per abitante	m <sup>3</sup> /ab	Ente gestore servizi idrici: Abbanoa
	Quantitativi di acqua dispersa nella rete idrica	m <sup>3</sup>	
<b>INQUINAMENTO DELLE ACQUE</b>			
<b>ASPETTO</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>U.M.</b>	<b>Fonte</b>
Carico inquinante potenziale	Carichi potenziali di BOD da attività civili		Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato dalla Regione Sardegna con D.G.R. n. 14/16 del 4 aprile 2006, in attuazione dell'art. 44 del D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 e s.m.i. e dell'art. 2 della L.R. luglio 2000, n. 14. I dati di fianco riportati sono contenuti all'interno della monografia dell'Unità Idrografica Omogenea (U.I.O.) denominata Flumini Durci
	Gairo Sant'Elena	t/a	
	Tacquisara	t/a	
	Gairo Coccoorocci	t/a	
	Carichi potenziali di BOD da attività industriali	t/a	
	Carichi potenziali di COD da attività civili		
	Gairo Sant'Elena	t/a	
	Tacquisara	t/a	
	Gairo Coccoorocci	t/a	
	Carichi potenziali di COD da attività industriali	t/a	
	Carichi potenziali di azoto da attività civili		
	Gairo Sant'Elena	t/a	
	Tacquisara	t/a	
	Gairo Coccoorocci	t/a	
Carichi potenziali di azoto da attività industriali	t/a		
Carichi potenziali di fosforo da attività civili			
Gairo Sant'Elena	t/a		
Tacquisara	t/a		
Gairo Coccoorocci	t/a		



	Carichi potenziali di fosforo da attività industriali	t/a	
<b>DATI AGGIUNTIVI SULL'INQUINAMENTO DELLE ACQUE</b>			
<b>ASPETTO</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>U.M.</b>	<b>Fonte</b>
Carico inquinante potenziale	Carichi potenziali di azoto totale da attività agricole		Piano di Tutela delle Acque (PTA) monografie delle Unità Idrografiche Omogenea (U.I.O.) denominate Flumini Durci e Flumendosa
	Flumini Durci	t/a	
	Flumendosa	t/a	
	Carichi potenziali di fosforo da attività agricole		
	Flumini Durci	t/a	
	Flumendosa	t/a	
	Carichi potenziali di BOD da attività zootecniche		
	Flumini Durci + Flumendosa	t/a	
	Carichi potenziali di COD da attività zootecniche		
	Flumini Durci + Flumendosa	t/a	
Carichi potenziali di azoto da attività zootecniche			
Flumini Durci + Flumendosa	t/a		
Carichi potenziali di fosforo da attività zootecniche			
Flumini Durci + Flumendosa	t/a		
<b>SISTEMA DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE</b>			
<b>ASPETTO</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>U.M.</b>	<b>Fonte</b>
Trattamento delle acque reflue	Tipologie di trattamenti previsti degli impianti di depurazione		Piano di Tutela delle Acque (PTA) – monografia dell'
Efficienza del sistema di gestione delle acque reflue	Popolazione servita dall'impianto di depurazione	%	
	Popolazione servita dalla rete fognaria	%	
	Capacità di trattamento dell'impianto di	%	



	depurazione: potenzialità impianto (in ab. equivalenti) rispetto a popolazione servita (in ab. Equivalenti) della zona servita, compresa la popolazione fluttuante		Unità Idrografica Omogenea (U.I.O.) denominata Flumini Durci
	Percentuale di fuori norma degli impianti di depurazione sul totale dei controlli	%	Gestore impianto di depurazione: Abbanoa
	Giorni di funzionamento dell'impianto di depurazione	Numero di giorni	
	Capacità di abbattimento del COD	%	
	Capacità di abbattimento del BOD	%	
	Capacità di abbattimento dell'Azoto	%	
	Capacità di abbattimento del Fosforo	%	
	Capacità di abbattimento dei solidi sospesi	%	
<b>CARTOGRAFIA</b>			



### SCHEDA N. 3 - RIFIUTI

#### ASPETTI ESAMINATI

Il Comune di Gairo appartiene all'ex-ambito territoriale B2 dell'Ogliastra. Dal 2006, nel territorio comunale è attivo il servizio domiciliare di raccolta differenziata secco-umido.

Il comune ha pubblicato un bando (febbraio 2011) per l'assegnazione dell'appalto del ritiro dei rifiuti in modo differenziato per i prossimi 3 anni. Questo contiene anche indicazioni circa il prossimo sviluppo di un sistema di compostaggio domestico.

Nel territorio del Comune di Gairo attualmente non sono presenti impianti di smaltimento e/o recupero dei rifiuti.

Nel settore B2 esisteva fino al 2003 la discarica di Perdasdefogu: disponibilità 20.000 mc ed era finanziata una discarica consortile di smaltimento RSU alla comunità Montana n°11, intervento poi ridefinito in stazione di trasferimento.

L'impianto di destinazione dei rifiuti indifferenziati è quello di Macomer (Loc. Tossilo), mentre la frazione organica viene conferita interamente all'impianto di compostaggio di Quirra.

#### GESTIONE DEI RIFIUTI

ASPETTO	INDICATORE	U.M.		Fonte	
Produzione di rifiuti	Produzione rifiuti urbani (su base mensile)	t/mese			
Raccolta dei rifiuti	Sistema di raccolta			Comune e Rapporto sulla gestione dei rifiuti urbani in Sardegna – 11° Rapporto – Anno 2009	
	Presenza di isole ecologiche				
	Quantità di rifiuti differenziati per frazione merceologica (Anno 2009)	Rifiuti biodegradabili	t.		
		Vetro	t.		
		Carta e Cartone	t.		
		Plastica	t.		
		Metallici	t.		
		RAEE	t.		
		Pericolosi	t.		
		Beni durevoli	t.		
Altri materiali al recupero	t.				
	Ingombranti	t.			
Trattamento dei rifiuti	Rifiuti destinati a impianti di recupero	t.		Comune e Rapporto sulla gestione dei rifiuti urbani in Sardegna – 11° Rapporto – Anno 2009	
	Rifiuti destinati a impianti di smaltimento	t.			
	Gettito raccolta differenziata	Kg/ab/anno			
	Impianti di trattamento/smaltimento dei rifiuti				



<b>CARTOGRAFIA</b>			



<b>SCHEDA N. 4 - SUOLO</b>			
<b>ASPETTI ESAMINATI</b>			
<p>L'esame della componente suolo sarà effettuato in modo dettagliato al termine della fase di riordino delle conoscenze prevista dal processo di adeguamento del P.U.C. al P.P.R. La cartografia, gli studi e le analisi richieste nell'ambito dell'adeguamento del P.U.C. al P.P.R., quali la "Carta delle unità delle terre", alla scala 1:10.000, e la "Carta di uso del suolo", alla scala 1:10.000, necessarie alla valutazione della capacità d'uso e del consumo dei suoli, in corso di completamento, sono indispensabili per lo studio della componente in esame e la definizione dei dati richiesti nella presente scheda.</p> <p>Nel territorio comunale è presente una cava attiva (Ulei) e 4 inattive – cave dismesse storiche Tacquisara 2, Tacquisara 3, Terre Cabonis, Punta Gaddine. Queste ultime erano autorizzate all'estrazione di inerti di calcare, scisto e detrito di falda per conglomerati da utilizzare per rilievi e riempimenti stradali. Allo stato attuale sono parzialmente rinaturalizzate o dismesse. (Fonte PRAE)</p>			
<b>USO DEL SUOLO</b>			
<b>ASPETTO</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>U.M.</b>	<b>Fonte</b>
Capacità d'uso dei suoli	Rapporto tra la superficie appartenente alla <b>classe I</b> (secondo la classificazione della capacità d'uso dei suoli delle zone agricole – zone E) e la superficie comunale	% ( )	I dati sulla capacità d'uso dei suoli sono stati estratti dal Riordino delle Conoscenze a seguito della elaborazione della "Carta delle unità delle terre" alla scala 1:10.000, come previsto dalla procedura di adeguamento dei P.U.C. al P.P.R.. La carta conterrà anche l'indicazione delle sottoclassi di capacità d'uso attribuite a ciascuna unità cartografica, secondo la Land Capability Classification (Kliengibel and Montgomery, U.S.D.A., 1961, e successive revisioni).
	Rapporto tra la superficie appartenente alla <b>classe II</b> (secondo la classificazione della capacità d'uso dei suoli delle zone agricole – zone E) e la superficie comunale	% ( )	
	Rapporto tra la superficie appartenente alla <b>classe III</b> (secondo la classificazione della capacità d'uso dei suoli delle zone agricole – zone E) e la superficie comunale	% ( )	
	Rapporto tra la superficie appartenente alla <b>classe IV</b> (secondo la classificazione della capacità d'uso dei suoli delle zone agricole – zone E) e la superficie comunale	% ( )	
	Rapporto tra la superficie appartenente alla <b>classe V</b> (secondo la classificazione della capacità d'uso dei suoli delle zone agricole – zone E) e la superficie comunale	% ( )	
	Rapporto tra la superficie appartenente alla <b>classe VI</b> (secondo la superficie comunale)	% ( )	
	Rapporto tra la superficie appartenente alla <b>classe VII</b> (secondo la classificazione della capacità d'uso dei suoli delle zone agricole – zone E) e la superficie comunale	% ( )	
	Rapporto tra la superficie appartenente alla <b>classe VIII</b> (secondo la classificazione della capacità d'uso dei suoli delle zone agricole – zone E) e la superficie comunale	% ( )	
	Superficie <b>urbanizzata</b> : rapporto tra la	%	





	superficie appartenente alla classe 1 (aree artificiali) e la superficie comunale	( )	
Uso del suolo	Superficie destinata a <b>uso agricolo</b> : rapporto tra la superficie appartenente alla classe 2 (aree agricole) e la superficie comunale	% ( )	I dati richiesti potranno essere forniti solo a seguito della elaborazione della "Carta di uso del suolo" alla scala 1:10.000, come previsto nella fase di riordino delle conoscenze del processo di adeguamento P.U.C. al P.P.R.
	Superficie occupata da <b>boschi e aree seminaturali</b> : rapporto tra la superficie appartenente alla classe 3 (aree boschive e seminaturali) e la superficie comunale	% ( )	
	Superficie destinata a <b>verde urbano</b> : rapporto tra la superficie a verde urbano esistente e la popolazione residente	m <sup>2</sup> /ab	
Consumo di suolo: suolo Occupato nell'espansione dagli anni '50 a oggi relative alle diverse classi d'uso dei suoli	Superficie occupata nell'espansione dagli anni '50 a oggi appartenente alla <b>classe I</b> : rapporto tra la superficie interessata dall'espansione e appartenente alla classe I e la superficie comunale	% ( )	I dati richiesti potranno essere forniti solo a seguito della elaborazione della "Carta delle unità delle terre" alla scala 1:10.000, come previsto dalla procedura di adeguamento dei P.U.C. al nella fase di riordino delle conoscenze
	Superficie occupata nell'espansione dagli anni '50 a oggi appartenente alla <b>classe II</b> : rapporto tra la superficie interessata dall'espansione e appartenente alla classe II e la superficie comunale	% ( )	
	Superficie occupata nell'espansione dagli anni '50 a oggi appartenente alla <b>classe III</b> : rapporto tra la superficie interessata dall'espansione e appartenente alla classe III e la superficie comunale	% ( )	
	Superficie occupata nell'espansione dagli anni '50 a oggi appartenente alla <b>classe IV</b> : rapporto tra la superficie interessata dall'espansione e appartenente alla classe IV e la superficie comunale	% ( )	
	Superficie occupata nell'espansione dagli anni '50 a oggi appartenente alla <b>classe V</b> : rapporto tra la superficie interessata dall'espansione e appartenente alla classe V e la superficie comunale	% ( )	
	Superficie occupata nell'espansione dagli anni '50 a oggi appartenente alla <b>classe VI</b> : rapporto tra la superficie interessata dall'espansione e appartenente alla classe VI	% ( )	



	e la superficie comunale		
	Superficie occupata nell'espansione dagli anni '50 a oggi appartenente alla <b>classe VII</b> : rapporto tra la superficie interessata dall'espansione e appartenente alla classe VII e la superficie comunale	% ( )	
	Superficie occupata nell'espansione dagli anni '50 a oggi appartenente alla <b>classe VIII</b> : rapporto tra la superficie interessata dall'espansione e appartenente alla classe VIII e la superficie comunale	% ( )	
<b>EROSIONE E DESERTIFICAZIONE</b>			
<b>ASPETTO</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>U.M.</b>	<b>Fonte</b>
Rischio di erosione costiera	Lunghezza dei litorali a rischio erosione	km	
Rischio di Desertificazione	Aree <b>potenziali</b> (Indice ESAs 10= 1.17 – 1.22)	m <sup>2</sup> (% Sup. Com.)	I dati richiesti fanno riferimento alla Carta delle Aree Sensibili alla Desertificazione" redatta dal S.A.R. La carta, restituita alla scala 1:100.000
	Aree <b>fragili</b> (Indice ESAs = 1.23 – 1.37)	m <sup>2</sup> (% Sup. Com.)	
	Aree <b>critiche</b> (Indice ESAs = 1.38 – 1.41)	m <sub>2</sub> (% Sup. Com.)	
Pericolosità da frana	Aree a pericolosità da frana ricadenti in classe <b>Hg1</b>	ha	Riordino delle conoscenze e Variante P.A.I. 2008 - RAS
	Aree a pericolosità da frana ricadenti in classe <b>Hg2</b>	ha	
	Aree a pericolosità da frana ricadenti in classe <b>Hg3</b>	ha	
	Aree a pericolosità da frana ricadenti in classe <b>Hg4</b>	ha	
Pericolosità idraulica	Aree a pericolosità idraulica ricadenti in classe <b>Hi1</b>	ha	Riordino delle conoscenze e Variante P.A.I. 2008 - RAS
	Aree a pericolosità idraulica ricadenti in classe <b>Hi2</b>	ha	
	Aree a pericolosità idraulica ricadenti in classe <b>Hi3</b>	ha	
	Aree a pericolosità idraulica ricadenti in classe <b>Hi4</b>	ha	
	Aree storicamente soggette a fenomeni di esondazione perimetrate sulla base di eventi recenti	ha	



<b>PRESENZA DI CAVE E MINIERE</b>			
Cave e miniere	Tipologia di cave/miniere	cave attive cave inattive	Riordino delle conoscenze - PRAE
	Aree occupate da cave/miniere attive	ha	
	Aree occupate da cave/miniere dismesse	ha	
<b>CONTAMINAZIONE DEL SUOLO</b>			
Siti contaminati	Siti contaminati da discariche non controllate	numero	Comune
		m <sup>2</sup>	Comune
	Siti contaminati da attività industriali	numero	Comune
		m <sup>2</sup>	Comune
	Siti contaminati da amianto	numero	Comune
	m <sup>2</sup>	Comune	
Bonifica dei siti contaminati	Progetti di bonifica	numero	Comune
	Interventi di bonifica avviati	numero	Comune
	Interventi di messa in sicurezza d'emergenza	numero	Comune
	Siti bonificati	Numero	Comune (RSU, inerti da demolizione, amianto, carcasse di automobili, pneumatici, materassi, ingombranti, metalli e batterie)
<b>CARTOGRAFIA</b>			



## N. 5 - FLORA FAUNA E BIODIVERSITA

### ASPETTI ESAMINATI

Il territorio comunale di Gairo possiede numerosi elementi di grande interesse ambientale, naturalistico, faunistico e geologico.

Sono presenti due SIC (Monti del Gennargentu e Area del Monte Ferru di Tertenia), alcuni monumenti naturali ed aree di tutela della L.R. 31/89 (Valle Scistosa del Rio Pardu e Perda 'e Liana).

Nel territorio comunale sono presenti numerose cavità carsiche censite, le quali possiedono al loro interno una grande biodiversità faunistica.

ASPETTO	INDICATORE	U.M.	FONTI
Aree sottoposte a tutela	Aree protette nazionali	Numero 0 0 km <sub>2</sub>	Piani di Gestione dei SIC "Area del Monte Ferru di Tertenia" e "Monti del Gennargentu"
	SIC		
	ZPS		
Zone umide d'importanza internazionale (Ramsar), ZPS ed ex L.R. 31/89			
Oasi di protezione faunistica		Numero Km <sub>2</sub>	
Misure di gestione per la tutela di flora fauna e habitat			Piani di Gestione dei SIC "Area del Monte Ferru di Tertenia" e "Monti del Gennargentu"
Presenza di specie floro-faunistiche			Piani di Gestione dei SIC "Area del Monte Ferru di Tertenia" e "Monti del Gennargentu" e Formulario Standard Schede Rete Natura 2000



		Aree interne al territorio comunale	
ASPETTO	INDICATORE	U.M.	FONTE
Foreste	Superficie forestale	km <sup>2</sup>	Da adeguamento del P.U.C. al P.P.R.
Minaccia delle specie animali e vegetali	Specie di fauna minacciate	Numero	Piani di Gestione dei SIC "Area del Monte Ferru di Tertenia" e "Monti del Gennargentu" e Formulario Standard Schede Rete Natura 2000
		Tipologia	
	Specie di flora minacciate	Numero	
		Tipologia	
Habitat particolarmente sensibili presenti			
Accessibilità relativa alle zone protette	Indice di frammentazione da strade (km di strada che attraversano le superfici sottoposte a tutela)	Km/ha	Dato deducibile dalla cartografia dell'area sottoposta a tutela
	Livello di impermeabilizzazione (% di strade impermeabilizzate rispetto al totale delle strade presenti all'interno della zona protetta)	%	Dato deducibile dalla cartografia relativa all'area sottoposta a tutela e dalle informazioni in possesso del comune relativamente allo stato delle strade
<b>CARTOGRAFIA</b>			



<b>N. 6 - PAESAGGIO E ASSETTO STORICO CULTURALE</b>			
<b>ASPETTI ESAMINATI</b>			
I contenuti della scheda verranno elaborati a partire dall'analisi del paesaggio e dal progetto del paesaggio contenuto all'interno del Riordino delle Conoscenze del P.U.C..			
<b>PAESAGGIO</b>			
<b>ASPETTO</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>U.M.</b>	<b>FONTI</b>
Caratteristiche del paesaggio	% di area antropizzata rispetto all'estensione totale del territorio comunale	Km <sup>2</sup>	"Carta di uso del suolo" alla scala 1:10.000 in elaborazione (riordino delle conoscenze per l'adeguamento del P.U.C. al P.P.R.)
	% di aree naturali e sub naturali rispetto all'estensione totale del territorio comunale	Km <sup>2</sup>	"Carta di uso del suolo" alla scala 1:10.000 in elaborazione (riordino delle conoscenze per l'adeguamento del P.U.C. al P.P.R.)
	% di aree seminaturali rispetto all'estensione totale del territorio comunale	Km <sup>2</sup>	"Carta di uso del suolo" alla scala 1:10.000 in elaborazione (riordino delle conoscenze per l'adeguamento del P.U.C. al P.P.R.)
	% di area ad uso agroforestale rispetto all'estensione totale del territorio comunale	Km <sup>2</sup>	"Carta di uso del suolo" alla scala 1:10.000 in elaborazione (riordino delle conoscenze per l'adeguamento del P.U.C. al P.P.R.)
<b>BENI DI INTERESSE STORICO-CULTURALE</b>			
Beni archeologici e architettonici	<b>TIPO</b>	<b>n.</b>	<b>DENOMINAZIONE TOPONOMASTICA</b>



Beni paesaggistici e identitari	E' stata predisposta su base cartografica (carta digitale 1:10.000) la rappresentazione dei beni identitari presenti nel territorio comunale di Gairo, così come richiesta nell'ambito del processo di adeguamento del P.U.C. al P.P.R..		Mosaico dei Beni storici – archeologici comunale Riordino delle Conoscenze
Centri di antica e prima formazione	Perimetrazione del centro storico relativo all'abitato del Comune di Gairo		
Insedimenti sparsi	Abaco contenente le tipologie edilizie, le tecniche e i materiali costruttivi dell'abitato sparso storico, le aree recintate e i fondi agricoli di riferimento		
<b>CARTOGRAFIA</b>			

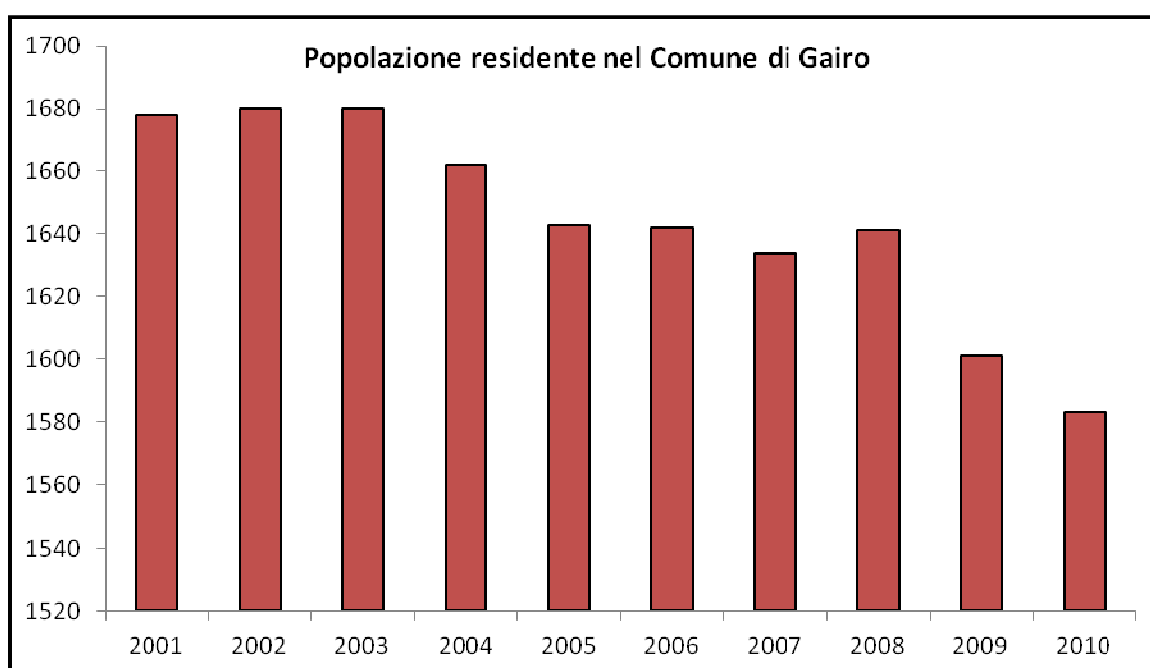


## N. 7 - ASSETTO INSEDIATIVO DEMOGRAFICO

### ASPETTI ESAMINATI

Il comune di Gairo si estende su una superficie di circa 78 km<sup>2</sup> con una popolazione residente di 1583 unità (dato aggiornato al 1 gennaio 2010).

Il censimento del 1991 ha registrato una popolazione pari a 1.716 abitanti, mentre il censimento del 2001 ha fatto registrare una popolazione pari a 1.678 abitanti, mostrando quindi nel decennio 1991 - 2001 una variazione percentuale di abitanti pari al -2,2% (-38 abitanti). L'andamento demografico della popolazione residente, nel periodo 2001-2010 mostra una ulteriore decrescita fino ai 1583 residenti registrati nel 2010, con un trend in negativo di 95 unità (-5,6%).



### ASSETTO INSEDIATIVO

ASPETTO DA ESAMINARE	INFORMAZIONI DA REPERIRE	
Edificato urbano	Individuare i centri di antica e prima formazione. Individuare le aree edificate relative all'espansione fino agli anni '50. Individuare le aree edificate relative a espansioni recenti (successive agli anni '50).	In fase di elaborazione, secondo quanto previsto dal processo di adeguamento del PUP al P.P.R.
Edificato diffuso	Individuare le aree relative all'edificato urbano diffuso	In fase di elaborazione, secondo quanto previsto dal processo di adeguamento del PUP al P.P.R.
Edificato in zona extra urbana	Individuare le aree relative all'edificato	In fase di





	urbano diffuso	elaborazione, secondo quanto previsto dal processo di adeguamento del PUP al P.P.R.	
	Individuare le aree relative all'edificato in zona agricola (edificato sparso)		
DEMOGRAFIA			
ASPETTO	INDICATORE	U.M.	FONTE
Struttura demografica	Popolazione appartenete alla fascia di età "meno di 1 anno"	%	ISTAT – 2010
	Popolazione maschile appartenente alla fascia di età 1-4 anni	%	
	Popolazione femminile appartenete alla fascia di età 1 – 4 anni	%	
	Popolazione maschile appartenete alla fascia di età 5 – 9 anni	%	
	Popolazione femminile appartenete alla fascia di età 5 – 9 anni	%	
	Popolazione maschile appartenente alla fascia di età 10 – 14 anni	%	
	Popolazione femminile appartenete alla fascia di età 10 -14	%	
	Popolazione maschile appartenete alla fascia di età 15 -24	%	
	Popolazione femminile appartenete alla fascia di età 15 -24	%	
	Popolazione maschile appartenete alla fascia di età 25 -44	%	
	Popolazione femminile appartenete alla fascia di età 25 -44	%	
	Popolazione maschile appartenete alla fascia di età 45 -64	%	
	Popolazione femminile appartenete alla fascia	%	



	di età 45 -64		
	Popolazione maschile appartenete alla fascia di età "65 e più"	%	
	Popolazione femminile appartenete alla fascia di età "65 e più"	%	
	Densità demografica	ab./km <sup>2</sup>	ISTAT –2010 SardegnaStatistiche (Sito internet Regione)
Tasso di dipendenza degli anziani	Rapporto tra anziani (popolazione appartenente alla fascia di età "65 e più") e popolazione attiva (popolazione appartenente alla fascia di età 15 – 64 anni)	%	ISTAT – 2010 SardegnaStatistiche (Sito internet Regione)
Tasso di dipendenza strutturale	Rapporto popolazione inattiva (popolazione appartenente alla fascia di età "65 e più" + popolazione appartenente alla fascia di età "fino a 14 anni) rispetto alla popolazione attiva (popolazione appartenente alla fascia 15 – 64 anni)	%	ISTAT – 2010 SardegnaStatistiche (Sito internet Regione)



<b>N. 8 - SISTEMA ECONOMICO PRODUTTIVO</b>			
<b>ASPETTI ESAMINATI</b>			
Il sistema economico e produttivo del Comune di Gairo verrà analizzato attraverso i più recenti dati disponibili presso il SUAP comunale, RAS Assessorato all'Industria, Assessorato al Turismo e altri Enti e l'Osservatorio Socio Economico della Provincia dell'Ogliastra.			
<b>ATTIVITA' TURISTICHE</b>			
<b>ASPETTO</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>U.M.</b>	<b>FONTI</b>
Infrastrutture turistiche	esercizi alberghieri		ISTAT
	alloggi privati in affitto (case per ferie)		Comune
	ostelli		Comune
	B & B		Comune
	capacità degli esercizi alberghieri		Comune
	capacità degli alloggi privati in affitto		Comune
	capacità dell'ostello		Comune
	capacità del B. & B		Comune
	Popolazione fluttuante		PRGA -Comune
<b>ATTIVITA' PRODUTTIVE E INDUSTRIALI</b>			
<b>ASPETTO</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>U.M.</b>	<b>FONTE</b>
Presenza di aree produttive (PIP,NI, ASI, ZIR)	PIP: Tipologia di attività presenti		Comune
	NI: Tipologia di attività presenti		
	ASI: Tipologia di attività presenti		
	ZIR: Tipologia di attività presenti		
Rischio industriale	Impianti a rischio di incidente rilevante (stabilimenti soggetti agli obblighi previsti dagli artt. 6/7 e 8 del D.Lgs 334/99 suddivisi per tipologia di attività)		APAT - Annuario Dati ambientali 2008
	Autorizzazione Integrata Ambientale (impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale (D.Lgs. 59/05), suddivisi per tipologia di attività)		Comune
Gestione ambientale	N. imprese dotate di sistema di gestione		APAT, Sincert (siti internet)



	ambientale certificato (EMAS e/o ISO 14001)		
<b>CARTOGRAFIA</b>			



### SCHEDA N. 9 - MOBILITÀ E TRASPORTI

#### ASPETTI ESAMINATI

La componente mobilità e trasporti verrà analizzata anche in funzione delle indicazioni provenienti dallo studio denominato "Progetto di riassetto della rete viaria di interesse della Provincia dell'Ogliastra".

ASPETTO	INDICATORE	U.M.	FONTI
Utilizzo del mezzo privato	Tasso di motorizzazione totale	veicoli tot/100 ab	ISTAT, ACI
	Tasso di motorizzazione auto	auto/100 ab	
Alternative all'utilizzo del mezzo pubblico	Sviluppo di piste ciclabili	km	Comune
	Aree chiuse al traffico	m <sup>2</sup>	Comune
	Tasso di utilizzo del mezzo pubblico	passengeri/anno	Azienda locale di trasporto
Strumenti di Pianificazione dei trasporti	Piano urbano del traffico e/o della mobilità		Comune

#### CARTOGRAFIA



<b>SCHEMA N. 10 - ENERGIA</b>			
<b>ASPETTI ESAMINATI</b>			
Gli aspetti relativi alla componente energia verranno analizzati partendo dalle considerazioni emerse dagli studi denominati Piano Energetico Provinciale Provincia dell'Ogliastra. Supporto per la definizione del documento di indirizzi e Aggiornamento del Documento di Supporto alla Formulazione delle Linee di Indirizzo per il Piano Energetico Ambientale della Provincia dell'Ogliastra.			
<b>STATO DEI CONSUMI ENERGETICI</b>			
<b>ASPETTO</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>U.M.</b>	<b>FONTI</b>
Consumo energetico	Consumi finali di energia elettrica nel settore civile	kWh/anno	Enel
	Consumi finali di energia elettrica nel settore industriale	kWh/anno	Enel
	Consumi finali di energia elettrica nel settore agricolo	kWh/anno	Enel
Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	Potenza installata da fonti rinnovabili (settore civile e PMI)	kW	Comune
	Impianti solari installati	N°	Comune
	Superficie comunale destinata a impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	m <sup>2</sup>	Comune
Risparmio energetico	Edifici pubblici che si sono dotati di impianti fotovoltaici	N°	Comune
Strumenti di pianificazione comunale	Piano di illuminazione pubblica (conforme alle linee guida regionali (DGR 60/23 DEL 5/4/2008)	SI/NO	Comune
	% di tratti di impianto adeguate alle Linee guida regionali (DGR 60/23 DEL 5/4/2008)	%	Comune
Risparmio energetico	Edifici pubblici che si sono dotati di impianti fotovoltaici	N°	Comune
<b>CARTOGRAFIA</b>			
<b>RELAZIONE CON IL P.P.R.</b>			



### SCHEDA N. 11 - RUMORE

#### ASPETTI ESAMINATI

Per la definizione dei livelli di rumore del Comune di Gairo sono state attivate le procedure per la realizzazione del Piano Acustico Comunale. La zonizzazione acustica consisterà in una classificazione del territorio ai fini acustici mediante l'assegnazione ad ogni singola unità territoriale individuata, di una classe di destinazione d'uso del territorio, secondo una tabella predefinita. A ogni tipologia di area in cui si articola la tabella sarà attribuito un valore limite di rumorosità stabilito dalla normativa, il che rende la zonizzazione acustica simile a una sorta di piano regolatore generale del rumore, in quanto stabilisce degli standard di qualità acustica assegnati come obiettivo. In questo modo si potrà dare una risposta concreta al problema dell'inquinamento acustico.

#### STATO DELL'INFORMAZIONE SUL RUMORE

ASPETTO	INDICATORE	U.M.	FONTI
Strumenti di pianificazione	Piano di zonizzazione acustica	SI/NO	Comune
Classificazione acustica del Territorio (Se presente Piano di classificazione acustica)	Percentuale di territorio ricadente in Classe I di cui al D.P.C.M. 14.11.1997	%	Comune
	Percentuale di territorio ricadente in Classe II di cui al D.P.C.M. 14.11.1997	%	Comune
	Percentuale di territorio ricadente in Classe III di cui al D.P.C.M. 14.11.1997	%	Comune
	Percentuale di territorio ricadente in Classe IV di cui al D.P.C.M. 14.11.1997	%	Comune
	Percentuale di territorio ricadente in Classe V di cui al D.P.C.M. 14.11.1997	%	Comune
	Percentuale di territorio ricadente in Classe VI di cui al D.P.C.M. 14.11.1997	%	Comune
Classificazione acustica del Territorio (Se presente Piano di classificazione acustica)	Percentuale di territorio ricadente in Zona A di cui al D.M. 1444/68	%	Comune
	Percentuale di territorio ricadente in Zona B di cui al D.M. 1444/68	%	Comune
	Percentuale di territorio ricadente in Zona classificata come "esclusivamente industriale"	%	Comune
Popolazione esposta al rumore	Percentuale di popolazione esposta ad emissioni acustiche > 60 Leq Db	%	Comune



<b>CARTOGRAFIA</b>			
<b>PIANIFICAZIONE DI SETTORE</b>			
<b>RELAZIONE CON IL P.P.R.</b>			





<b>SCHEDA N. 12 – CAMPI ELETTROMAGNETICI</b>			
<b>ASPETTI ESAMINATI</b>			
L'analisi dei campi elettromagnetici su tutto il territorio comunale si baserà su una ricognizione precisa e puntuale di tutte le fonti di campi elettromagnetici a 50 Hz generati dagli elettrodotti, e dei campi elettromagnetici a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz.			
<b>STATO DELL'INFORMAZIONE SUI CAMPI ELETTROMAGNETICI</b>			
<b>ASPETTO</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>U.M.</b>	<b>FONTI</b>
Impianti ad alta frequenza	Numero e tipologia di impianti:  Impianti per la telefonia mobile o cellulare, o stazioni radio base (SRB)  Impianti di diffusione radiotelevisiva (RTV: radio e televisioni)  Ponti radio (impianti di collegamento per telefonia fissa e mobile e radiotelevisivi)  Radar	numero	Comune
	Numero di autorizzazioni rilasciate	numero	Comune
	Densità degli impianti di telecomunicazione (n. impianti/superficie)	n./Kmq	Comune RAS
Impianti bassa frequenza	Numero di cabine primarie e secondarie e linee elettriche per tipologia (AT-MT)	numero	Terna Enel
	Lunghezza delle linee Alta-Media Tensione (AT-MT) per unità di superficie	Km/Kmq	Terna Enel
<b>CARTOGRAFIA</b>			
Carta 1:10.000 distribuzione e tipologia impianti ad alta frequenza			
<b>PIANIFICAZIONE DI SETTORE</b>			
<b>RELAZIONE CON IL P.P.R.</b>			